



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

4/6-7 (2011)

Indice

«In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza» - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	3-16
Ieri	3-8
Oggi	9-14
Domani	15-16
Una finestra sul mondo	17-18
Dialogo interreligioso	19

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Le Marche rilanciano la via dell'ecumenismo. La lettura dello statuto, l'apposizione delle firme, lo spazio dedicato alla musica e alla riflessione: alla cerimonia d'avvio della neonata realtà hanno partecipato gli arcivescovi Menichelli e Tonucci (ROBERTO MAZZOLI, «Avvenire» 06/19/2011); Don Posta, Giusto tra le nazioni. Durante la Seconda guerra mondiale aiutò 30 ebrei a salvarsi. Lo Stato di Israele riconosce ufficialmente i meriti del sacerdote che aiutò durante la II Guerra mondiale (UMBERTO BENINI, «La Voce» 03/06/2011); Zingari nel cuore della cristianità. Storico incontro in Vaticano con rom e sinti provenienti da tutta Europa (GIANCARLO PEREGO, «La Voce» 17/06/2011); La chiesa di Sant'Antonio in piazza Costanzi (s. c., «Il Resto del Carlino» 16/06/2011); Viaggio di amicizia (RICCARDO LIGUORI, «La Voce» 08/07/2011); Testimonianza e riconciliazione (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 08/06/2011); Anglicani e luterani al servizio dell'unità (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20-21/06/2011); I frutti del dialogo (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 02/07/2011); Il domani dell'Europa nel dialogo tra le religioni (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 07/07/2011); Una frontiera ecumenica (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 08/07/2011); Dal dialogo alla missione comune (RICCARDO BURIGANA «L'Osservatore Romano», 11-12/07/2011); Una priorità ecumenica (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 15/07/2011); Per il sostegno dei cristiani in Terra Santa (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/07/2011)

20-30

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, *Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli in occasione della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo*, Città del Vaticano, 28 giugno 2011; BENEDETTO XVI, *Discorso ai rappresentanti di diverse etnie di zingari e rom*, Città del Vaticano, 11 giugno 2011; LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE – LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *«In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza»*. Messaggio per la 6^a Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2011), Roma, 12 giugno 2011

31-34

Memorie storiche

MARIA VINGIANI, *Parole di apertura*, in *Ecumenismo e dialogo delle culture*, Roma, Dehoniane, 1989, pp. 13-25

35-39

«*In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza*»

Questo è il tema del messaggio per la VI Giornata per la salvaguardia del creato, scelto dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana per rinnovare l'impegno a dedicare un tempo particolare a questa dimensione della testimonianza cristiana che è venuta assumendo una prospettiva sempre più globale e ecumenica come mostrano le tante iniziative, di vario livello, che affrontano il tema del rapporto tra la salvaguardia del creato e la testimonianza dei cristiani. In Italia si è venuta rapidamente consolidando una tradizione ecumenica per la celebrazione di questa giornata, generalmente collocata all'interno del mese di settembre in modo da viverla nell'ambito della ripresa delle attività pastorali. Anche quest'anno *Veritas in caritate*, come negli anni scorsi, si propone di dare conto delle ricchezze e delle peculiarità della celebrazione della Giornata per la salvaguardia del creato a livello diocesano e regionale e quindi siamo grati a tutti coloro che vorranno condividere programmi e riflessioni inviandoli alla redazione di *Veritas in caritate*. Intanto nella sezione *Documentazione ecumenica* viene riprodotto il testo del messaggio. Quest'anno questa celebrazione assume un carattere particolare poiché, sempre nel mese di settembre, è in programma un incontro ecumenico a livello; infatti, nell'ambito del Congresso Eucaristico Nazionale, è previsto, nella mattinata di sabato 10 settembre, a Ancona, un convegno su *Eucaristia e vita quotidiana*, che si concluderà con una visita alla sinagoga della città marchigiana, proprio per confermare l'attenzione all'amicizia ebraico-cristiana come elemento fondamentale e imprescindibile del dialogo ecumenico. Il convegno sarà preceduto, sempre a Ancona, da un incontro tra la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo e i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Negli stessi giorni (7-10 settembre) la comunità di Bose ospita il XIX Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, *La Parola di Dio nella vita spirituale*, che rappresenta una delle occasioni più rilevanti, non solo a livello italiano, dell'approfondimento della teologia e della spiritualità del mondo ortodosso e proprio per questo avremo modo di ritornare nel prossimo numero di *Veritas in caritate*, che verrà spedito alla fine di agosto.

Nella sezione *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo* trova spazio un'ampia cronaca dell'istituzione del Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche, che è giunta al termine di un percorso di conoscenza e di amicizia tra cristiani, che hanno voluto, con questo gesto, recepire le indicazioni del *Direttorio per l'applicazione delle norme e dei principi dell'ecumenismo*; il Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche viene così a aggiungersi al Consiglio delle Chiese cristiane della Campania a dimostrazione di un'esigenza di maggiore coordinamento per rendere sempre più efficace la testimonianza dei valori cristiani.

Nella *Documentazione Ecumenica*, accanto al messaggio per la VI Giornata per la Salvaguardia del Creato, vengono riproposti due testi di papa Benedetto XVI; il primo è il discorso tenuto in occasione dell'incontro con la delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, giunta a Roma, per proseguire la tradizione di una celebrazione comune della festa dei santi Pietro e Paolo. Il secondo è invece il discorso del papa per l'udienza ai rappresentanti di diverse etnie di zingari e rom, giunti a Roma per rendere omaggio al beato Zefirino Giménez Malla: questo testo è un invito a rimuovere paure e pregiudizi, che possono determinare discriminazioni e violenze, che il papa, come tante Chiese e cristiani in Europa, denuncia, dal momento che la violenza non ha fedeli.

Infine questo numero è stato chiuso il 24 luglio nel giorno nel quale si apriva la 48a Sessione estiva del SAE, dedicata a «*Camminare in novità di vita*» (Rm. 6,4), *In dialogo sull'etica*, con il quale il SAE rinnova una tradizione di dialogo franco e fraterno nella ricerca di sempre nuove strade per far crescere la comunione tra i cristiani in Italia. Questa tradizione si deve, in gran parte, all'opera di Maria Vingiani che è stata la fondatrice del SAE e per lungo tempo la presidente, eletta e confermata dai soci che vedevano in lei la fonte e il motore della dimensione pastorale del dialogo ecumenico in Italia. Di Maria Vingiani, che quest'anno ha festeggiato il suo 90° compleanno, viene pubblicato un testo, pronunciato proprio in una sessione estiva del SAE, nel quale veniva tracciato un quadro dello stato dell'ecumenismo nel mondo e in Italia alla vigilia della dissoluzione dell'Impero sovietico che avrebbe tanto pensato negli orizzonti ecumenici. Nel leggere queste pagine di Maria Vingiani, che costituiscono una preziosa memoria di quanti passi abbia compiuto il dialogo ecumenico, si può osservare come la sessione estiva del SAE rimanga un momento forte dell'estate ecumenica in Italia, affiancato però da sempre più iniziative, dalla seconda edizione della settimana residenziale, a Motta di Campodolcino, su *Regno di Dio e storia del mondo* (16-23 luglio), organizzata dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Milano, ai due giorni di dialogo e preghiera ecumenica, promossi dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale dell'Azione Cattolica e dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Acqui, al III meeting ecumenico europeo per i giovani, a Loreto, organizzato dal Centro Giovanni Paolo II, *Da Eurhobe a Eurhome*. «*Voi siete il sale della terra e la luce del mondo*» (27 Luglio – 3 Agosto); si tratta di incontri che delineano un quadro ecumenico molto più ricco e articolato del passato, con una particolare attenzione ai giovani, un quadro che deve molto all'insegnamento e alla testimonianza dei pionieri del movimento ecumenico in Italia.

Riccardo Burigana
Venezia, 24 luglio 2011

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

MAGGIO

- 1 DOMENICA TRENTO. *La Bibbia nell'esistenza odierna*. Convegno dell'Associazione Biblia. Sala Congressi, Grand Hotel, via Alfieri. Ore 9.00 – 12.00
- 2 LUNEDÌ BOLOGNA. *Padre Dionisios Papavasiliou, La Parola di Dio nella Chiesa Ortodossa: nella Patristica, nella Liturgia, nella Catechesi*. Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Paul's Jewish Matrix, a curato da Thomas G. Casey e Justin Taylor. Introduce il card. Francesco Merisi, modera Edmund Power osb, interventi di Thomas G Casey, Pasquale Basta e Antonio Pitta*. Sala Barbo, Abbazia San Paolo Fuori Le Mura. Ore 16.30
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Janique Perrin e Giuseppe Lavelli, La Croce, serena fiducia. La crocifissione (Lc. 23,32-43). Il dono di Dio (Gv. 3,16)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Il dono della vecchiaia. Ortodossi e cattolici nella via della carità*. Convegno promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Sala della Pace, Comunità di Sant'Egidio, piazza Sant'Egidio 3a. Ore 10.30 – 19.00
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Dialogo Tiberino. Boghos Levon Zekiyan, La civiltà armena nel mondo di oggi*. Istituto Tevere. Ore 19.00
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. Giovanni Brusegan, L'impegno ecumenico della Diocesi di Padova per camminare insieme verso l'unità nella ricchezza delle differenze: sfide, proposte, progetti*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Israel Knobl, The "Suffering Servant" in the Hebrew Bible and the Dead Sea Scrolls*. Conferenza promossa dal Centro Pro Unione e dalla John Paul II Centre of Russell Berrie Foundation. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00

- 5 GIOVEDÌ SAVONA. *Don Gianpiero Bof, L'unica testimonianza possibile oggi, quella di un cristianesimo ecumenico.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ CLOZ. *Nel X della morte di don Silvio Franch, con Paul Renner, Alessandro Martinelli e Alberto Robol.* Teatro Parrocchiale. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 20.30
- 6 VENERDÌ TORINO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo.* Francesco Mazza Galanti, *Dov'è la giustizia (Am. 5,11-24).* Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 7 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Chiesa Evangelica Apostolica, via Caluso 26. Ore 21.00
- 7 SABATO TREVISO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Raniero La Valle, Oltre l'etica per una fraternità nuova. Meditazione biblica introduttiva di Antonio Adamo.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 8 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 9 LUNEDÌ ANGRI. *Libertà, responsabilità, coscienza etica. Una lettura biblico-teologica. Interventi di Marina Kolovopoulou, Emilia Mallardo e Elisabetta Barone; presiede Damiano Lancone.* Convegno promosso dal Centro Irini per il dialogo ecumenico e interreligioso. Auditorium, Chiesa di Santa Maria delle Grazie, viale Europa. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Alberto Camplani, Monachesimo egiziano.* Comunità di Bose (9-13 Maggio)
- 9 LUNEDÌ PERUGIA. *Serena Finzi, Le comunità monastiche ortodosse femminili in Italia.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Luis Infanti Della Mora, Le Chiese e l'acqua. Diritti umani e privatizzazione dei beni comuni.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), con l'adesione dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il Forum dei Movimenti per l'Acqua, la Rete interdiocesana nuovi stili di vita e il Centro interconfessionale per la pace. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ PALERMO. *Pregbiera ecumenica della sera.* Incontro promosso dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalle Chiese Valdesi e della Chiesa Metodista, alle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e di San Caralampo, dal Vicariato dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta. Chiesa Anglicana, via Stabile 118/b. Ore 20.30

- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Giuseppe Platone e Stefano Bittasi, La Croce, sorgente di fede. La fede del centurione (Mc. 15,33-39). Il servo sofferente (Is. 52,13-15).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del volume L'ortodossia in Italia. Le sfide di un incontro, a cura di don Gino Battaglia (Bologna, EDB, 2011). Interventi dell'arcivescovo metropolita ortodosso di Italia e di Malta Gennadios Zervos, di mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, Silvia Ronchey e Andrea Riccardi.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), con Sala Marconi, Radio Vaticana, piazza Pia 3. Ore 17.30
- 12 GIOVEDÌ VERONA. *Pregliera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolica e Ortodossa Russa.* Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ GALATINA. *Presentazione della Lettera pastorale sull'educazione di mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto, con la partecipazione di Giovanni Invitto.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos, in collaborazione con le comunità parrocchiali di Galatina. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio Ore 19.00
- 13 VENERDÌ ROMA. *Vangelo di Marco, letto e meditato. Lettura drammatizzata di Franco Giacobini e Angela Goodwin; commento di Massimo Grilli.* Ciclo di incontri promosso dalla Società Biblica in Italia, dalla Rettoria di Santa Lucia al Gonfalone e dalla Chiesa Valdese di Piazza Cavour, in occasione della pubblicazione della Lettura della Bibbia interconfessionale (2 CD). Cripta, Santa Lucia al Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 13 VENERDÌ SONDRIO. *Sergio Ronchi e Battista Rinaldi, La preghiera di Gesù: parole religiose?.* Centro Evangelico di cultura, via Malta 16. Ore 17.30
- 13 VENERDÌ BORGONE. *I Salmi. Pastore Giuseppe Mazzà e Michele Bernardo, Salmi di lode.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica.* Cappella Palazzao Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 19.00
- 14 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Padre Damiano Bova, Responsabilità nella realtà umana: Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 14 SABATO FIRENZE. *Gesù l'enigma ricorrente. Pensare la fede, dire la speranza. Sergio Manna, Gesù, un ostacolo per il dialogo interreligioso? Introduce e modera il pastore valdese Pawel Gajewski.* Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14r. Ore 17.30
- 14 SABATO MESTRE. *Mario Cignoni, La libera circolazione della Bibbia: uno dei frutti più singolari dell'Unità d'Italia.* Incontro promosso dal VII Circuito delle Chiese valdesi metodiste, dalla Chiesa Battista, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Avventista di Venezia. Centro Culturale Candiani, piazzale Candiani 7. Ore 16.30

- 14 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo.* Doriana Giudici, *Cercare la giustizia (Sof. 2,1-3)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 14 SABATO NAPOLI. *Incontro ecumenico a cura della Chiesa Libera di Volla.* Centro Nitti. Ore 18.30
- 14 SABATO SERIATE. *L'angolo sacro. Icona e devozione domestica.* Mostra di icone, promossa dalla Fondazione Russia Cristiana. Villa Ambiveri, via Tasca 36. (14-29 Maggio)
- 14 SABATO VICENZA. *Sognare la Comunione, costruire il dialogo.* Don Andrea Bigalli, *Confessioni e tradizioni spirituali nel cinema.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Vicenza. Istituto V.V. Maria, contrà San Marco 49. Ore 15.00 – 18.00
- 15 DOMENICA FIRENZE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 21.00
- 15 DOMENICA ROMA. Daniela Piattelli, Eric Noffke e Joseph Sievers, *Il ritorno. Prospettive ebraiche e cristiane.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Palazzo della Cultura, via Portico d'Ottavia 73. Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ BOLOGNA. «*Fa che siano una cosa sola*». *Incontro informale tra giovani di confessioni cristiane diverse per conoscersi meglio attraverso la convivialità, la preghiera, la testimonianza, la musica.* Incontro promosso dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Ortodossa Romena, dal Gruppo di Taizè, dal Gruppo SAE di Bologna, in collaborazione con giovani dell'Azione Cattolica, di Comunione e Liberazione, dei Francescani Secolari. Chiostro del convento dei Frati Cappuccini, via Bellinzona 6. Ore 19.30
- 16 LUNEDÌ NAPOLI. «*Voi, che inseguite la giustizia*» (Is. 51,1). Luciano Tagliacozzo, don Gaetano Castello e Yasin Gentile, *Voi amerete lo straniero, perchè siete stati stranieri in terra d'Egitto (Deuteronomio 10,12)*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.39
- 16 LUNEDÌ TRENTO. *TèOlogico (caffè per gli altri).* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 17 MARTEDÌ BOSE. *Primo incontro della III Fase della Commissione Internazionale Anglicano-Romano Cattolica su Chiesa come Comunione – Locale e universale e Come in Comunione la Chiesa locale e univesale giunge al discernere il corretto insegnamento etico.* (17-27 Maggio)
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè nello spirito ecumenico di Kingston.* Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ MESSINA. *Testimoniare nell'ospitalità. Incontro di spiritualità ecumenica.* Chiesa di Santa Maria Addolorata in Sant'Andrea Avellino, via La Farina 67. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici.* Dorothee Mack e Silvano Petrosino, *La Croce, incontro salvifico. La Maddalena di fronte a Gesù risorto (gv. 20,11-18). Il "da sempre" (Ger. 1,4-7).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30

- 18 MERCOLEDÌ TRENTO. *Roger Schutz e l'incontro col Volto, a cura di Alessandro Martinelli*. Centro Bernardo Clesia, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op., Da questo vi riconosceranno (Gv. 13,35): responsabilità e compito del cristiano nel mondo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ GALATINA. *Mons. Michele Lenoci, Il Magnificat. Scuola di vita e di preghiera*. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Vangelo di Marco, letto e meditato. Lettura drammatizzata di Franco Giacobini e Angela Goodwin; commento di Massimo Grilli*. Ciclo di incontri promosso dalla Società Biblica in Italia, dalla Rettoria di Santa Lucia al Gonfalone e dalla Chiesa Valdese di Piazza Cavour, in occasione della pubblicazione della Lettura della Bibbia interconfessionale (2 CD). Cripta, Santa Lucia al Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 20 VENERDÌ SONDRIO. *Sergio Ronchi e Battista Rinaldi, La preghiera di Gesù: parole religiose?*. Centro Evangelico di cultura, via Malta 16. Ore 17.30
- 20 VENERDÌ STAGGIA SENESE. *Don Claudio Criscimanno, Concilio Vaticano II: come interpretare il 21° concilio della Chiesa?* Piazza Grazzini 5. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ TORINO. *Pastore valdese Paolo Ricca, Spezzare il pane?*. Chiesa di Gesù Nazzareno, via Dichessa Jolanda 24. Ore 21.00
- 21 SABATO MILANO. *Letture ecumeniche della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Don Virginio Colmegna, Giustizia e misericordia (Os. 10,12-13 e 12,7)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 21 SABATO REGGIO CALABRIA. *Viaggio ecumenico in Sardegna*. Viaggio promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. (21-26 Maggio)
- 23 LUNEDÌ BOSE. *Antonio Rigo, Separazione (estraneazione) tra Occidente e Oriente*. (23-27 Maggio)
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Annarita Caponera, Relazione sul il convegno internazionale Il Mediterraneo e le città. Colloquia Mediterranea. Prospettive, economiche culturali e spirituali tra le città, le regioni e i popoli del Mediterraneo (Firenze, 15-17 maggio 2011)*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 24 MARTEDÌ TRIESTE. *Dieter Kampen, Il Regno di Dio nel Vangelo di Matteo*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Seminario vescovile, via Besenghi 16. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, La condivisione della mensa eucaristica con le Chiese della riforma e con le Chiese sorelle dell'oriente alla luce del*

Direttorio dell'ecumenismo. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30

- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Martin Ibarra e Gabriel Codrea, La Croce, condizione della pace. "Pace a voi!" (Gv. 20,19-23). Il frutto della terra (Ps. 85,9-14).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Diario 1913-1916 Le memoria dell'ambasciatore americano a Costantinopoli di Henry Morgenthau (Milano, Guerini & associati). Interventi di Francesco Berti, Fulvio Cortese e Pietro Kuciukian. Introduce Giampiero Sandionigi.* Libreria Terra Santa, via Gherardini 6. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ ROMA. *Céléstin Kii e Mario Cignoni, Percorsi della Bibbia in Africa.* Serata culturale promosso dalla Società Biblica in Italia, nell'ambito dei 25 anni della Chiesa protestante francofona di Roma. Tempio Valdese, via IV Novembre 107. Ore 19.00 Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ ROMA. *Vangelo di Marco, letto e meditato. Lettura drammatizzata di Franco Giacobini e Angela Goodwin; commento di Massimo Grilli.* Ciclo di incontri promosso dalla Società Biblica in Italia, dalla Rettoria di Santa Lucia al Gonfalone e dalla Chiesa Valdese di Piazza Cavour, in occasione della pubblicazione della Lettura della Bibbia interconfessionale (2 CD). Cripta, Santa Lucia al Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 27 VENERDÌ SONDRIO. *Sergio Ronchi e Battista Rinaldi, La preghiera di Gesù: parole religiose?.* Centro Evangelico di cultura, via Malta 16. Ore 17.30
- 27 VENERDÌ TRENTO. *Liturgia di benedizione delle icone, a cura del gruppo Amici di padre Nilo.* Cappella Palazzo Grasso, via Alfieri 13. Ore 18.00
- 28 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Roberta Simini, Paternità e maternità spirituale: Santa Caterina, Santa Teresa D'Avila, madre Teresa di Calcutta.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 28 SABATO MILANO. *Letture ecumeniche della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Max Feré, Giustizia via per la pace (Rom. 14,13-17).* Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 28 SABATO TRENTO. *L'ecumenismo narrato ai piccoli. Incontro per classi, bambini, ragazzi, catechisti.....* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 16.00
- 29 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 29 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Vicinanza di Dio all'uomo dell'Alleanza.* XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00

- 30 LUNEDÌ MOLA DI BARI. *Domenico Foro e Alessandro Zema, Condanna dello spirito settario Marco 9,38-40*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Bari. Chiesa Santa Maria di Loreto, via Di Vagno 201-203. Ore 19.00
- 30 LUNEDÌ PERUGIA. *Pregbiera e canto dell'Akatistos, con la presenza del padre ortodosso romeno Jonut Radu*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 31 MARTEDÌ BRESCIA. *In attesa di Pentecoste. Giovanni 16,5-16. Commenti di mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, e della pastora valdese Anne Zell. Acompagnamento musicale Petra Magdowski e Marta Perrini*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia e dalla Chiesa Valdese. Chiesa Valdese, via dei Mille 4. Ore 20.45

Oggi

GIUGNO

- 2 GIOVEDÌ ROMA. *Culto ecumenico dell'Ascensione con la predicazione di mons. Benedetto Tuzia*. Chiesa luterana, via Sicilia 70. Ore 19.00
- 3 VENERDÌ ROMA. *Vangelo di Marco, letto e meditato. Lettura drammatizzata di Franco Giacobini e Angela Goodwin; commento di Massimo Grilli*. Ciclo di incontri promosso dalla Società Biblica in Italia, dalla Rettoria di Santa Lucia al Gonfalone e dalla Chiesa Valdese di Piazza Cavour, in occasione della pubblicazione della Lettura della Bibbia interconfessionale (2 CD). Cripta, Santa Lucia al Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 3 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Ore 20.30
- 4 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Paolo Lambruschi, Non c'è pace senza perdono (Lc. 6,27-38)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 4 SABATO SANZENO. *Passinsieme. In cammino con le religioni*. Incontro promosso dal Tavolo Locale delle Religioni e dalla Commissione per il Dialogo dell'arcidiocesi di Trento. Piazza della Basilica verso San Romedio Ore 15.00
- 4 SABATO SOMMA VESUVIANA. *Franco Santonocito, L'evangelizzazione nella società postmoderna*. Seminario promosso dalla Comunione di Chiese evangeliche libere e dalla Chiesa Apostolica Italiana. Via Cicumvallazione 65. Ore 9.30
- 4 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Chiesa dell'Ospedale Molinette, corso Bramante 88/90. Ore 21.00
- 5 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Amos Luzzatto, Shekinà: presenza di Dio in eventi terreni*. XXV Ciclo di Dialogo

Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00

- 6 LUNEDÌ BARI. *Incontro di preghiera ecumenica con una predicazione del pastore evangelico locale e di don Enrico Dabbicco. Testimonianza di un lacio su I giovani e l'ecumenismo.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa della Resurrezione, via Caldarola 30. Ore 19.00
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di aggiornamento ecumenico.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 6 LUNEDÌ TRIESTE. «*Veglia il pericolo gregge nel cenacolo*». Incontro ecumenico in preparazione alla Pentecoste, promosso dalla Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso della diocesi di Trieste. Chiesa Serbo-ortodossa di San Spiridone. Ore 18.00
- 7 MARTEDÌ ANCONA. *Communio. Incontro ecumenici di vita e di spiritualità eucaristica in preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale. S. E. Siluan Span, vescovo per l'Italia della Chiesa Ortodossa di Romania, Come i cristiani ortodossi sentono e vivono la Divina Liturgia e la comunione eucaristica. Introduce Daniele Cogoni.* Centro Auditorium della Caritas, via Francesco Podesti 12. Ore 17.30
- 7 MARTEDÌ ANCONA. *Consegna della Chiesa dell'Annunziata alla comunità ortodossa romena locale da parte di mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo.* Chiesa dell'Annunziata. Ore 19.00
- 7 MARTEDÌ BOLOGNA. *Veglia ecumenica di Pentecoste, secondo le modalità e il rito ortodosso con la presenza dei rappresentanti delle Chiese cristiane di Bologna.* Chiesa Ortodossa Romena, via della Grada. Ore 21.00
- 7 MARTEDÌ TRENTO. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ MILANO. *Spiritualità, Monachesimo, Mondo in ricordo di Nina Kaučičvili. Adalberto Pirovano, Monachesimo nel mondo; Antonio Montanari, Monaci o laici?, Adalberto Mainari, Nina Kaučičvili, interprete della spiritualità russa; Francesca Melzi d'Eril, La testimonianza di un cammino.* Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano in collaborazione con la Fondazione Ambrosianum. Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 17.30 – 19.30
- 9 GIOVEDÌ PORDENONE. *Veglia ecumenica di Pentecoste. «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alla chiese» (Ap. 2,7).* Incontro promosso dalla Chiesa Avventista di Pordenone, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa di San Giorgio. Ore 20.30
- 9 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane presenti a Roma.* Chiesa di San Giuseppe Cottolengo, viale di Valle Aurelia 62. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Franco Becchino e don Giampiero Bof, Cristianesimo e democrazia.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ VERONA. *Pregiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Luterana e Valdese.* Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00

- 10 VENERDÌ ALMESE. *I Salmi. Preghiera ecumenica con don Antonello Taccori. Momento conviviale aperto a tutti.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 17.00
- 10 VENERDÌ BOLOGNA. «*Fa che siano una cosa sola*». *Incontro informale tra giovani di confessioni cristiane diverse per conoscersi meglio attraverso la convivialità, la preghiera, la testimonianza, la musica.* Incontro promosso dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Ortodossa Romena, dal Gruppo di Taizè, dal Gruppo SAE di Bologna, in collaborazione con giovani dell'Azione Cattolica, di Comunione e Liberazione, dei Francescani Secolari. Chostro del convento dei Frati Cappuccini, via Bellinzona 6. Ore 19.30
- 10 VENERDÌ CITTÀ DI CASTELLO. *Incontro di preghiera per la giornata di riflessione ebraico-cristiana.* Incontro promosso dall'Ufficio Liturgico Diocesano. Santuario di Santa Maria delle Grazie. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ SAN REMO. *Tavola rotonda su Ortodossia oggi in Italia in occasione della Pentecoste, con la partecipazione di mons. Roberto Lovazzano e del decano della Chiesa Ortodossa Romena in Liguria padre Filippo Sorin.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Ventimiglia-San Remo, alla Chiesa Ortodossa Russa, dalla Chiesa Ortodossa Romena, dalla Chiesa Valdese, dalla Chiesa Luterana e dalla Comunità Anglicana. Chiesa Ortodossa Romena (ex-Chiesa delle Carmelitane), corso Cavallotti. Ore 20.45
- 10 VENERDÌ LORETO. *Firma dello Statuto del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Interventi di Saluto di mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo di Loreto, Giammario Spacca, S. E. Gennadios Zervos del patriarcato di Costantinopoli, mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, padre Ioan Radu della Chiesa Ortodossa Romena, pastora Maria Bonafede, moderatore della Tavola Valdese, pastore Michele Abiusi della Chiesa Avventista, rev. Jonathan Boardman della Chiesa Anglicana, pastore Raffaele Volpe della Chiesa Battista, pastore Marco Sammartino della Chiesa Evangelica Apostolica in Italia, del pastore Giuseppe Mascari della Chiesa Evangelica Pieno Vangelo Marche della diacona Alessandra Trotta della Chiesa Metodista. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio e firma dello Statuto. Note di Festa insieme e momento di convivialità.* Centro Giovanni Paolo II. Ore 17.00 – 20.30
- 10 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Il male e il peccato. Interventi di Gianni Genre, don Giorgio Grietti e Elvio Fassone.* Incontro ecumenico di Pentecoste, promosso dal Gruppo SAE. Sala Consiliare, Comune di Torre Pellice. Ore 20.45
- 10 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica permanente.* Cappella Palazzo Grassi, via Alfieri 13. Ore 15.00- 19.00
- 11 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Marco Bouchard, Dicono: pace, pace... (Ger. 6,13-16).* Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 11 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa di San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari 2. Ore 20.00
- 11 SABATO URBINO. *Veglia itinerante di Pentecoste Ecumenica, con una meditazione di mons. Francesco Marinelli, arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, di padre*

Serafino Corallo, vicario arcivescovile della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, e di Annadelfia Sessa, presidente del Consiglio della Chiesa Valdese di Rimini. Cattedrale Ore 21.00

- 12 DOMENICA *AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15*
- 12 DOMENICA *FIRENZE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Antonio a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 21.00*
- 12 DOMENICA *FIRENZE. Annuale preghiera per l'unità dei cristiani. Incontro promosso dalla comunità episcopaliana locale. Chiesa anglicana di San Marco. Ore 18.00*
- 12 DOMENICA *QUARTO INFERIORE (BOLOGNA). Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Preghiera finale e momento conviviale. Comunità dell'Arca di Jean Vanier Ore 20.45*
- 12 DOMENICA *ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30*
- 12 DOMENICA *VERBANIA. Incontro ecumenico di preghiera. Incontro promosso da protestanti, cattolici e ortodossi insieme per celebrare il dono dello Spirito Santo e la nascita della Chiesa. Chiesa Evangelica Metodista, corso Mameli 19. Ore 21.00*
- 13 LUNEDÌ *BARI. Corso di formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00*
- 13 LUNEDÌ *LA SPEZIA. Incontro di chiusura dell'anno ecumenico. Chiesa Battista, via Milano. Ore 18.00*
- 13 LUNEDÌ *TRENTO. Lo Spirito di Dio. III Incontro ecumenico locale con le Chiese cattolica, ortodossa, evangeliche presenti nel territorio. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 17.30*
- 14 MARTEDÌ *MESSINA. Veglia ecumenica di Pentecoste. Chiesa di Santa Maria Annunziata dei Catalani. Ore 19.00*
- 14 MARTEDÌ *PALERMO. Agape fraterna. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodista, dalle Parrocchie ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo e dal Vicariato per la Sicilia dell'arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta. Villa Pitarresi a Villabate. Ore 19.30*
- 14 MARTEDÌ *ROMA. Primo Convegno internazionale di studi sul metodismo. Convegno promosso dal Centro di Documentazione Metodista in collaborazione con il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università La Sapienza di Roma. Ore 9.30 -17.00*
- 15 MERCOLEDÌ *CEFALÙ. Visita di un gruppo di studenti luterani, guidati dal pastore Michael Jonas, al Centro ecumenico La Palma.*
- 16 GIOVEDÌ *BARI. Giorgio Pugliese, Il consenso cattolico luterano sulla giustificazione per fede. Sviluppi in contesti ecclesiastici. Moderatore Ruggero Lattanzio. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico locale. Chiesa Battista, corso Sonnino 25. Ore 19.30*
- 16 GIOVEDÌ *BARI. Veglie ecumeniche. Padre Emmanuel Albano op., Siete santi perché io sono santo (Es. 11,45): Paternità dell'unico Dio e paternità dell'uomo: il mezzo di trasmissione*

dell'unica fede. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00

- 16 GIOVEDÌ **BOLZANO. Preghiera ecumenica.** Chiesa di Don Bosco. Ore 20.30
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa, presieduta dal card. Antonio M. Vegliò.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, insieme alla Associazione Centro Astalli, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dalla Fondazione Migrantes, dalla Caritas italiana e dalle Acli. Basilica di Santa Maria in Trastevere, piazza Santa Maria in Trastevere. Ore 18.00
- 18 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo.* Paolo Colombo, *Lavorare per la pace (Mt. 5,1-12).* Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 19 DOMENICA ROMA. *Una delegazione della Parrocchia della Natività in Svezia per un incontro con le locali comunità luterane, accompagnata da suor Maria Paniccia.* (19-27 Giugno)
- 20 LUNEDÌ BARI. *Incontro per la fine dell'anno pastorale del Gruppo Ecumenico di Bari.* Chiesa di Santa Colomba. Ore 20.00
- 20 LUNEDÌ LIVORNO. *L'ecumenismo spirituale. Nessuno può dire "Gesù è il Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo (1 Cor. 12,3).* Incontro di preghiera con la partecipazione di mons. Simone Giusti, vescovo di Livorno, dell'archimandrita Athenagoras Fasiolo e dal pastore pentecostale Dante Bernarducci. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa della Purificazione. Ore 18.30
- 20 LUNEDÌ PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico: le Chiese cristiane nei 150 anni di unità d'Italia. Progetto per la costituzione di un Consiglio di Chiese secondo il modello marchigiano.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 21 MARTEDÌ PALERMO. *Culto di Pentecoste.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodista, dalle Parrocchie ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo e dal Vicariato per la Sicilia dell'arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta. Chiesa Evangelica della Riconciliazione. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ MILANO. *Rilettura della Settimana estiva di Motta di Campodolcino 2010 Dall'evangelo di Gesù alla religione del cristianesimo.* Via Palazzo Reale 4. Ore 18.30 – 19.30
- 27 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro conclusivo dell'anno.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 30 VENERDÌ MELFI. *Anno Giustiniano. Convegno sull'ecumenismo.* Sala degli Stemmi, Palazzo Vescovile.
- 27 DOMENICA ROMA. *Introduction to the Ecumenical & Interreligious Movements from a Roman Catholic Perspective. Summer School.* Incontri promossi dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 5 Luglio)

LUGLIO

- 2 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Chiesa Santa Croce, parrocchia ortodossa romena, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ BOLOGNA. «*Fa che siano una cosa sola*». *Incontro informale tra giovani di confessioni cristiane diverse per conoscersi meglio attraverso la convivialità, la pregbiera, la testimonianza, la musica*. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Ortodossa Romena, dal Gruppo di Taizè, dal Gruppo SAE di Bologna, in collaborazione con giovani dell'Azione Cattolica, di Comunione e Liberazione, dei Francescani Secolari. Azione Cattolica, via del Monte 5. Ore 20.30
- 9 SABATO GARBOLI DI ROCCAVERANO. *Il dialogo è finito? Due giorni di pregbiera e di dialogo ecumenico*. *Interventi di Paolo De Benedetti, il pastore metodista Antonio Lesignoli, il padre ortodosso romeno Mibai Oncea, don Giovanni Pavi, Brunetto Salvarani, Ola Terzano*. Incontro promosso dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale dell'Azione Cattolica e dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Acqui. (9-10 Luglio)
- 9 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Chiesa Evangelica Apostolica, via Caluso 26. Ore 21.00
- 10 DOMENICA FIRENZE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 21.00
- 16 SABATO MOTTA DI CAMPODOLCINO. *Regno di Dio e storia del mondo*. *Relatori Gabriele Boccaccini, Remo Cacitti, Enrico Norelli, Cristina Simonelli e Piero Stefani*. Settimana residenziale di approfondimento e spiritualità ecumenica, promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Milano. (16-23 Luglio)
- 24 DOMENICA CHIANCIANO TERME. «*Camminare in novità di vita*» (Rm. 6,4), *In dialogo sull'etica*. 48a Sessione di Formazione Ecumenica, promossa dal SAE. Centro Congressi Excelsior. (24-30 Luglio 2011)
- 26 MARTEDÌ SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII. *Chiesa e mondo. Un convegno pastorale dedicato all'approfondimento del Concilio Vaticano II*. Abbazia di Fontanabella (26-28 Luglio)
- 27 MERCOLEDÌ LORETO. *Da Eurhòpe a Eurhòme*. «*Voi siete il sale della terra e la luce del mondo*». *Il cristiano è l'uomo delle beatitudini. Una scelta verso l'amicizia e l'unità*. Incontro promosso dal Centro Giovanni Paolo II. (27 Luglio – 3 Agosto)

DIALOGO INTERRELIGIOSO

Master universitario di primo livello

Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino - Venezia

Termine iscrizioni 30 settembre 2011

Possibilità di e-learning

Per iscrizioni e informazioni:

Segreteria Master

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I – 30122 Venezia

tel. +39 346 8796402 fax +39 041 2414020 e-mail master@isevenezia.it

La Segreteria del Master è aperta dal 1 al 31 luglio e dal 1 al 30 settembre 2011

Domani

AGOSTO

- 2 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Chiesa Madonna delle Rose, via Rosario di Santa Fè 7a. Ore 21.00
- 2 SABATO USSEAUX. *Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza. Il sistema scolastico in val Chisone prima e dopo l'Unità. Interventi di Giorgio Chiosso, Giorgio Bouchard, Nicola Rossetto, Bruno Bellion, Giorgio Grietti, Clara Bounous e Roberto Louvin.* Convegno annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi di Pinerolo, dal Comune di Usseaux, dalla parrocchia di Usseaux, dall'Associazione La Vallado.

SETTEMBRE

- 1 VENERDÌ **In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza
VI Giornata per la Salvaguardia del creato.**
- 3 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Chiesa Madonna delle Rose, via Rosario di Santa Fè 7a. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ BOSE. *La Parola di Dio nella vita spirituale.* XIX Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, promosso dalla Comunità di Bose, in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (7-10 Settembre)
- 9 VENERDÌ ANCONA. *La Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo incontra i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Sala Convegni, Mole Vanvitelliana, Banchina Giovanni Da Chio 28. Ore 16.30-19.30
- 10 SABATO ANCONA. *Eucaristia e vita quotidiana.* Convegno promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Sala Convegni, Mole Vanvitelliana, Banchina Giovanni Da Chio 28. Ore 9.00-12.00
- 12 LUNEDÌ BOLOGNA. *«Fa che siano una cosa sola».* Incontro informale tra giovani di confessioni cristiane diverse per conoscersi meglio attraverso la convivialità, la preghiera, la testimonianza, la musica. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Ortodossa Romana, dal Gruppo di Taizè, dal Gruppo SAE di Bologna, in collaborazione con giovani dell'Azione Cattolica, di Comunione e Liberazione, dei Francescani Secolari. Ore 20.45
- 19 LUNEDÌ BARI. *Corso di formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Seminario Arcivescovile. Ore 16.00 – 19.00

23 VENERDI *ROMA. Seminario teologico. Interventi di don Franco Buzzi, pastore luterano Dieter Kampen, pastore valdese Paolo Ricca, pastore luterano Alberto Saggese. Incontro promosso dalla Accademia di Studi Luterani in Italia. (23-25 Settembre)*

OTTOBRE

1 SABATO *TORINO. Preghiera ecumenica mensile. Tempio dell'Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8/c. Ore 21.00*

NOVEMBRE

7 SABATO *TORINO. Preghiera ecumenica mensile. Chiesa della Madonna della Guardia, via Monginevro 251. Ore 21.00*

DICEMBRE

3 SABATO *TORINO. Preghiera ecumenica mensile. Chiesa Copta Ortodossa, via San Donato 7. Ore 21.00*

7 MERCOLEDI *CAMALDOLI. XXXII Colloquio ebraico-cristiano. (7-12 Dicembre)*

2012

GENNAIO

7 SABATO *TORINO. Preghiera ecumenica mensile. Comunità Cristiana, via Germanasca 8. Ore 21.00*

*T*EOLOGIA ECUMENICA

FONDAMENTI TEOLOGICI DEL DIALOGO ECUMENICO

Master universitario di primo livello

Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino - Venezia

Termine iscrizioni 30 settembre 2011

Possibilità di e-learning

Per iscrizioni e informazioni:

Segreteria Master

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I – 30122 Venezia

tel. +39 346 8796402 fax +39 041 2414020 e-mail master@isevenezia.it

La Segreteria del Master è aperta dal 1 al 31 luglio e dal 1 al 30 settembre 2011

Una finestra sul mondo

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ DRESDA. *XXXIII Deutscher Evangelischer Kirchentag*. (1-5 Giugno)
- 17 VENERDÌ ARNOLDSHAIM. *Church and Israel*. Consultazione promossa dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa.
- 18 SABATO GERUSALEMME. *Incontro della Commissione luterana-anglicana*. (18-25 Giugno)
- 22 MERCOLEDÌ BUDAPEST. *Visions of Unity in our Churches - Points of Convergence*. Convegno promosso dalla Commissione Chiese in Dialogo della Conferenza delle Chiese Europee. (22-24 Giugno)
- 24 VENERDÌ BUDAPEST. *Secondo incontro annuale della Commissione Chiese in dialogo della Conferenza delle Chiese Europee*. (24-26 Giugno)
- 28 MARTEDÌ GLENSTAL. *The Word of God Lost in Translation?* 45° Glenstal Ecuemncial Conference. Glenstal Abbey (28 – 30 Giugno)
- 30 GIOVEDÌ STRASBURGO. *From Dialogue to Communion. Fruits and Challenges of the Ecumenical Dialogue*. 45° Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici della Federazione Luterana Mondiale. (30 Giugno – 7 Luglio)

LUGLIO

- 3 DOMENICA CRACOVIA. *Religions and Ideologies: Polish perspectives and beyond*. International Cracow Conference promossa dal International Council of Christians and Jews. (3-6 Luglio)
- 5 MARTEDÌ MADRID. *Ecumenismo y vida cristiana*. XXI Encuentro Ecuemnico de El Espinar (5-9 Luglio)

AGOSTO

- 3 MERCOLEDÌ COLUMBUS (OHIO). *North American Youth Congress*. Incontro promosso dalla United Pentecostal Church. (3-5 Agosto)
- 4 GIOVEDÌ AKRON (PA). *Summer Bridgefolk Conference*. MCC Welcoming Place. (4-7 Agosto)
- 7 DOMENICA LOCARNO. *Celebrazione ecumenica in occasione del Festival di Locarno*. Chiesa Nuova. Ore 11.00
- 30 MERCOLEDÌ SALONICCO. *La testimonianza della Chiesa nel mondo contemporaneo*. XII Simposio Intercristiano, promosso dall'Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum e dal Dipartimento della Facoltà teologica ortodossa dell'Università Aristoteles di Salonicco (30 Agosto – 2 Settembre)

SETTEMBRE

- 7 MERCOLEDÌ LONDRA. *Incontro ecumenico dei Vescovi amici del Movimento dei Focolari*. (7-11 Settembre)
- 23 VENERDÌ ALLENTO. *Called Together: Identity, Accountability, Hospitality*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (NAAE). (23-25 Settembre)

Dialogo Interreligioso

GIUGNO

- 10 VENERDÌ ROMA. *Don Andrea Santoro, sacerdote e parroco a Roma. Tavola rotonda. Interventi di Gianni Alemanno, mons. Enrico Feroci, Augusto D'Angelo e Raffaele Luise.* Incontro promosso dalla Associazione don Andrea Santoro. Sala della Promoteca, Palazzo Senatorio, piazza del Campidoglio. Ore 17.30 – 19.30
- 13 LUNEDÌ BARI. *Mai senza l'altro.* Incontro interreligioso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Marcello. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ CAMALDOLI. *Pentecoste: in dialogo con le fedi vivent. La preghiera nell'islam, tra sottomissione e prossimità divina.* (17-19 Giugno)
- 18 SABATO BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Incontro finale e momento di festa insieme.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24. Via Piamarta 9. Ore 16.00
- 26 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione vaishnava (induismo).* Centro interreligioso di Agliati.
- 28 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume La Turchia bussava alla porta di Carlo Marsili.* Istituto Tevere. Ore 18.30

LUGLIO

- 4 LUNEDÌ VENEZIA. *L'Europa e le religioni.* Settimana di formazione al dialogo interreligioso, promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Istituto di Studi Ecumenici, Convento di San Francesco della Vigna. Castello 2786. (4-7 Luglio)
- 9 SABATO ASSISI. *Incontro soci e amici dell'Associazione don Andrea Santoro per un momento di fraternità, di preghiera e per l'Assemblea annuale.* (9-10 Luglio)

AGOSTO

- 25 LUNEDÌ ASSISI. *Lo Spirito di Assisi: via per la nuova evangelizzazione.* XXVI Assemblea Missionaria Nazionale. (25-28 Agosto)

SETTEMBRE

15 GIOVEDÌ

BRESCIA. *Religiosità e civiltà. Conoscenze, confronti, influssi reciproci tra le religioni (secc. X-XIV)*. Convegno promosso dalla Università Cattolica. Aula Magna G. Tovini. (15-17 Settembre)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Le Marche rilanciano la via dell'ecumenismo

La lettura dello statuto, l'apposizione delle firme, lo spazio dedicato alla musica e alla riflessione: alla cerimonia d'avvio della neonata realtà hanno partecipato gli arcivescovi Menichelli e Tonucci

ROBERTO MAZZOLI

«Avvenire» 06/19/2011

È nato ufficialmente il «Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche». Si tratta di un organismo interecclesiale che si pone come riferimento del cammino ecumenico e luogo d'incontro, conoscenza e solidarietà tra cristiani, per «testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo». La cerimonia di firma dello statuto si è tenuta lo scorso 10 giugno presso il Centro Giovanni Paolo II di Loreto-Montorso, sede da alcuni anni del Meeting ecumenico europeo di giovani di diverse confessioni cristiane. Il documento rappresenta il punto d'arrivo di un lungo percorso di preparazione, durato circa tre anni e condiviso da tutti i rappresentanti delle dieci comunità cristiane presenti nelle Marche. Particolarmente significativo è stato il contributo dei direttori degli Uffici per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso delle tre diocesi della metropoli pesarese: don Vincenzo Solazzi (Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola), don Mario Florio e don Giorgio Paolini (Pesaro), don Giuseppe Righi e don Fabio Pieroleoni (Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado). In occasione dell'evento erano state invitate anche le autorità civili, i rettori ed alcune personalità accademiche delle università della regione. Ad aprire la giornata è stato l'arcivescovo di Loreto Giovanni Tonucci che ha sottolineato il ruolo di accoglienza del santuario lauretano. La cerimonia, intervallata da brani di musica medievale e celtica e dalla recitazione di testi di autori delle diverse confessioni cristiane, è proseguita con numerosi gesti simbolici tra cui l'innalzamento di una croce «ecumenica» formata da quattro aste, su cui erano stati impressi i nomi delle Chiese presenti. Quindi l'arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli, ha voluto rinnovare ai presenti l'invito alla tavola rotonda ecumenica che si terrà nel capoluogo dorico sabato 10 settembre, in occasione del 25° Congresso eucaristico nazionale. La lettura dei primi tre articoli dello Statuto del Consiglio ha preceduto l'apposizione delle firme che si sono avvicendate nel seguente ordine: l'esarca ortodosso Gennadios Zervos (Patriarcato ecumenico di Costantinopoli); l'arcivescovo Edoardo Menichelli (Chiesa cattolica delle Marche), padre Ioan Radu (Chiesa ortodossa romena); la pastora Maria Bonafede (moderatore della Tavola valdese); il pastore Michele Abiusi (Chiesa avventista del settimo giorno); il reverendo Jonathan Boardman (Chiesa anglicana); il pastore Raffaele Volpe (Chiesa battista); il pastore Marco Sammartino (Chiesa evangelica apostolica in Italia); il pastore Giuseppe Mascari (Chiesa evangelica pieno Vangelo Marche); la diacona Alessandra Trotta (Chiesa evangelica metodista).

Don Posta, Giusto tra le nazioni

Durante la Seconda guerra mondiale aiutò 30 ebrei a salvarsi. Lo Stato di Israele riconosce ufficialmente i meriti del sacerdote che aiutò durante la II Guerra mondiale

UMBERTO BENINI

«La Voce» 03/06/2011

La notizia che è stato finalmente concesso il titolo di «Giusto fra le nazioni» alla memoria di don Ottavio Posta, che fu per 47 anni il parroco di isola Maggiore, riempie di gioia la diocesi di Perugia-Città della Pieve e onora tutto il clero umbro. Fanno festa anche la comunità di Isola e la parrocchia di Passignano. Se la vicenda è giunta in porto ed ha avuto questo felice esito il merito va certamente a Gianfranco Cialini, che si è adoperato per rimettere in piedi la storia attraverso documenti e testimonianze. La diocesi perugina ha ricostruito la storia in un opuscolo pubblicato nel 2007, che riporta una presentazione dell'arcivescovo, ora emerito, Giuseppe Chiaretti che ha firmato la richiesta ufficiale per il riconoscimento di don Posta a Giusto tra le nazioni nel 2006, rivolta all'incaricato dell'Alta Corte d'Israele, Ben Horin Nathan, già ambasciatore presso la Santa Sede, che avviò dettagliate ricerche in merito. Il testimone ancora in vita, uno dei 15 pescatori che condussero l'operazione, è Agostino Piazzesi. La vicenda, non a tutti nota, è avvenuta la notte tra il 19 e il 20 giugno 1944, quando i 15 pescatori compirono la traversata con cinque barche per condurre questi 30 ebrei, internati al castello Guglielmi, fino la sponda di Sant'Arcangelo già in mano alle truppe alleate. Tutta l'operazione fu pensata e organizzata dal parroco. Chi ha conosciuto don Posta non si stupisce di quest'opera, compiuta ben consapevole dei rischi (non ultimo quello della morte) ai quali andava incontro assieme ai pescatori: egli della carità cristiana aveva fatto la sua bandiera. Visse povero tra i poveri, distribuendo a tutti, fino a privarsene per se stesso, di quanto la Provvidenza gli faceva capitare tra le mani. Questo alto riconoscimento di Giusto tra le nazioni, unito alla medaglia d'oro al merito civile, che gli fu attribuita alla memoria dal Presidente della Repubblica il 18 gennaio 2006, rende giustizia alla figura dell'indimenticato pievano che,

come è scritto nell'epigrafe tombale: "Per 47 anni divise le gioie e i dolori dei suoi parrocchiani". Il suo nome sarà inserito tra quelli dei Giusti nel mausoleo dello Yad Vashem di Gerusalemme, insieme ad altri sacerdoti umbri quali don Federico Vincenti di Perugia, don Aldo Brunacci di Assisi e mons. Giulio Cii di Città di Castello, Al pescatore Piazzesi il 2 giugno il Prefetto di Perugia ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Zingari nel cuore della cristianità

Storico incontro in Vaticano con rom e sinti provenienti da tutta Europa

GIANCARLO PEREGO

«La Voce» 17/06/2011

Hanno risposto in tanti, più di 2.000, all'invito in Vaticano di Benedetto XVI, venuti da diversi Paesi europei, partiti da molte regioni e da tante città italiane, dagli ancora numerosi campi di Roma. Sono i rom, i sinti, i camminanti e molteplici altri gruppi e famiglie di questa "galassia": 12 milioni di persone in Europa, 170.000 in Italia. Nella loro semplicità, con tanta gioia, in variopinti colori, sono arrivati puntuali, e in ordine hanno raggiunto l'aula Nervi, sotto gli occhi attenti e ammirati delle guardie svizzere e della gendarmeria vaticana... Il Papa li ha fatti aspettare di più. Un ritardo che ha aumentato il desiderio di incontrarlo. Finalmente il Papa entra nell'aula. Quasi di corsa. Come cercasse di recuperare i minuti perduti, quasi volesse esprimere il desiderio di incontrare, di ascoltare e di parlare. Le testimonianze rom che sono seguite al saluto del presidente del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, mons. Antonio Maria Vegliò, hanno fatto entrare subito nelle ragioni di questo incontro di famiglia. Un'anziana austriaca, reduce di Auschwitz, ha ricordato un massacro dimenticato: il porrajmos (divoramento) di 500.000 rom seguito alle leggi razziali naziste e fasciste; una suora slovacca ha richiamato il valore dell'accoglienza nella Chiesa; una mamma la preoccupazione per il futuro dei figli; un diciottenne di un campo il desiderio di avere una casa e un lavoro. Dopo averli ascoltati, Benedetto XVI ha risposto alle loro attese con un discorso storico. In continuità con il magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, il Papa ha richiamato alcuni aspetti importanti di una "pastorale" e di una "politica", alla luce del Vangelo. Anzitutto l'importanza di considerare i rom, proprio perché oggi ultimi nella considerazione, i primi nell'amore della Chiesa: non ai margini, ma nel cuore della Chiesa. Un invito alle nostre Chiese locali a curare questo luogo di vita e di fede, destinare risorse, persone, perché i rom non si sentano soli e lontani nella Chiesa. Ritornava in mente l'immagine di don Dino Torregiani, l'iniziatore della pastorale dei rom e sinti in Italia, il quale, dopo aver incontrato a Reggio Emilia una mamma malata sinta nel 1931, ha dedicato la sua vita sacerdotale anche a questo popolo, diventando con altri amici presbiteri – tra cui don Alberto Altana – "servi della Chiesa". Il Papa ha, poi, ricordato un fatto storico grave: il genocidio di 500.000 rom, iniziato con 2.500 bambini, durante il nazismo e il fascismo. Un peccato dell'Europa cristiana, di cui già Giovanni Paolo II aveva chiesto perdono, che fa dire a Benedetto XVI ancora una volta: "Mai più il vostro popolo sia oggetto di vessazioni, di disprezzo, di rifiuto!". Mai più discriminazioni, offese (come abbiamo sentito anche in diretta domenica nella rubrica A Sua immagine da alcuni messaggi). Mai più esclusione, come troppe volte avviene nella scuola, sul lavoro, nell'abitare in città. Infine il Papa ha invitato i rom, sull'esempio del beato Zefirino, a non rispondere al male con il male, ma con il bene: la giustizia, la legalità, la riconciliazione. Quando si vive nel disagio, nel disprezzo comune, nella violenza, è facile omologarsi a queste logiche manifeste o perverse del nostro vivere sociale. È importante, invece, coltivare, il meglio della propria cultura, della propria religiosità, della propria storia: la centralità della vita familiare, la cura per i figli, una religiosità semplice e concreta, il senso dell'accoglienza e della fraternità, la non violenza. Sono anche i valori che Benedetto XVI, guardando anche al beato Zefirino, ha indicato all'Europa cristiana, perché, anche grazie al popolo rom, non perda le sue radici.

La chiesa di Sant'Antonio in piazza Costanzi

S. C.

«Il Resto del Carlino» 16/06/2011

Fano (Pesaro Urbino), 16 giugno 2011 - La comunità ortodossa che vive in città festeggerà il prossimo week end la costituzione ufficiale della parrocchia di Sant'Antonio il Grande e dei Martiri Teodoro e Tatiana. Ciò è possibile in quanto il vescovo della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola Armando Trasarti ha concesso ai cristiani ortodossi l'uso della chiesa di Sant'Antonio abate in piazza Costanzi, finita di restaurare lo scorso anno con il contributo dell'8 per mille arrivato dalla Conferenza Episcopale Italiana. La chiesa di Sant'Antonio, di origini quattrocentesche (vi fu sepolto l'architetto Matteo Nuti), è stata interamente ricostruita nel Settecento su disegno dell'architetto Gianfrancesco Buonamici (quello del vecchio campanile di piazza minato dai tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale) con una forma circolare che bene si adatta alle esigenze della liturgia ortodossa che così finalmente ha una sua 'casa' stabile per la vasta comunità religiosa, composta in prevalenza da donne di origine romena e moldava che seguono la chiesa ortodossa di Costantinopoli. Fino ad oggi gli ortodossi a Fano si erano dovuti accontentare della sede provvisoria di San Pietro in Episcopio, una piccola e antica chiesetta appartata nel centro storico che con il passare del tempo era divenuta insufficiente per le celebrazioni religiose. Da

qui l'iniziativa del vescovo di Fano Armando Trasarti di venire incontro alle esigenze dei fratelli cristiani ortodossi con la concessione della più agevole e capiente chiesa di Sant'Antonio. Grazie a questa disponibilità sarà costituita la prima parrocchia ortodossa a Fano che sarà guidata dal protopresbitero Viktor Clioci. Per l'apertura della nuova comunità gli ortodossi hanno fatto le cose in grande. Il programma prevede per sabato alle 18 la recita dei vesperi, mentre domenica 19 alle ore 10 si terrà la solenne funzione liturgica che sarà officiata dal vescovo Metropolita ortodosso d'Italia e Malta Gennadios Zervos alla presenza delle autorità civili e religiose cittadine. Esarca per l'Europa Meridionale, Gennadios Zervos è il primo metropolita ortodosso nominato nominato sul suolo italiano a Venezia a distanza di 300 anni dall'ultimo patriarcato, grazie alle buone relazioni tra la Chiesa di Costantinopoli e la Santa Sede. Il dialogo interreligioso vede proprio Fano piuttosto attiva proprio nei confronti delle comunità ortodosse per i numerosi legami esistenti sia sul territorio — basti pensare alla chiesa di San Gervasio di Mondolfo, il santo veneratissimo dagli ortodossi — sia sul piano delle iniziative. Ci sono stati in questi ultimi anni diversi scambi: con la comunità degli orionini del Don Gentili e una parrocchia di Veria nella regione macedone della Grecia e soprattutto grazie all'intraprendenza e alla costanza del responsabile dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo don Vincenzo Solazzi che intrattiene costantemente rapporti con gli anglicani e gli ortodossi appunto, per cercare tutto ciò che unisce nella fede in Dio.

Viaggio di amicizia

RICCARDO LIGUORI

«La Voce» 08/07/2011

È un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i Vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". È il commento del vescovo di Terni-Narni-Amelia mons. Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale umbra (CeU), nell'annunciare l'imminente viaggio in Russia, dall'11 al 16 luglio, di una delegazione della CeU. "Il nostro pellegrinaggio — aggiunge — è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi Patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze politiche dall'Università di Perugia". Mons. Paglia ricorda le parole pronunciate dall'allora metropolita del Patriarcato di Mosca nel vescovato di Perugia: "La storia di questa terra umbra, bagnata dal sangue dei primi martiri cristiani, e la visita dei suoi luoghi mi riempiono di gioia, perché è l'immagine, come in un sogno, della Chiesa indivisa". Proprio sulla necessità di ritrovare l'unità della Chiesa, dopo secoli di divisioni, il metropolita Kirill disse: "È possibile oggi rimettere insieme i pezzetti del vaso rotto anche se si trovano in stanze diverse". Comprendere questo è una fatica necessaria da compiere insieme per il bene dei cristiani. E questo nostro incontro è già un passo per ricomporre l'unità della Chiesa". "Altra tappa del nostro pellegrinaggio a Mosca — sottolinea mons. Paglia — è al luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati. Toccheremo con mano ciò che ha detto più volte il beato Giovanni Paolo II: 'Il martirio unisce di più i cristiani'". Della delegazione dei Vescovi umbri, guidata da mons. Paglia, fanno parte gli arcivescovi mons. Gualtiero Bassetti e mons. Domenico Sorrentino, e i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli. La delegazione è inoltre composta da alcuni collaboratori della CeU: mons. Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali l'arcivescovo Ilarion, presidente del dipartimento per le Relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa, come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra (monastero) della Trinità di San Sergij di Radonez e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla Piazza rossa, è stata organizzata anche una sosta al poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove, negli anni del terrore staliniano, furono fucilate più di 20.000 persone, tra cui quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi, e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, con il quale i Vescovi umbri concelebreranno l'eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. A San Pietroburgo, dopo la visita al museo dell'Hermitage e alla cattedrale ortodossa dei Santi Pietro e Paolo, i vescovi celebreranno nella piccola parrocchia cattolica di Santa Caterina.

Testimonianza e riconciliazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 08/06/2011

«Siamo decisi a fare di questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani un momento molto importante nella vita del movimento ecumenico brasiliano»: così si legge in una lettera rivolta a tutti i cristiani del Brasile, firmata da don Manoel João

Francisco Somos, vescovo di Chapecó e dal reverendo Luiz Alberto Barbosa, rispettivamente presidente e segretario del Consiglio delle Chiese Cristiane del Brasile (CONIC) in occasione della presentazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che, in gran parte dell'emisfero australe, viene celebrata nella settimana che precede Pentecoste. Si tratta di una tradizione che risale al 1926 quando la neonata commissione Fede e Costituzione propose questa data per andare incontro a un desiderio espresso da molte comunità per sottolineare il profondo legame tra la preghiera per l'unità dei cristiani e la fondazione della Chiesa, nel giorno di Pentecoste; questa scelta si è venuta affermando nel corso degli anni, consolidando così una peculiare lettura teologica, anche se, nelle iniziali riflessioni su questa collocazione della Settimana di preghiera, pesò il fatto che in molti paesi dell'emisfero australe il mese di gennaio è un tempo di «vacanza» nelle attività scolastiche e accademiche. Nella lettera della presidenza del CONIC si sottolinea il fatto che si richiede una partecipazione attiva delle comunità in modo da vivere questi giorni «come un tempo privilegiato nella conversione a Cristo» anche nella condivisione di un cammino indicato dal CONIC. Per questo si suggerisce di far ricorso a quanto, sia a livello mondiale sia a livello nazionale, è stato preparato per favorire una riflessione e una prassi per un ulteriore approfondimento della dimensione dell'unità della Chiesa a partire dal passo biblico, scelto dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (WCC) e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani; si tratta di un versetto degli Atti degli Apostoli (2,42), che richiama all'unità nell'insegnamento, nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera. Per questo il CONIC invita a consultare il sussidio, con le indicazioni delle letture bibliche e delle preghiere per ogni giorno della Settimana, tanto più che esso assume un significato particolare quest'anno poiché è stato preparato dalle Chiese e comunità cristiane di Gerusalemme proprio per sottolineare il ruolo della Chiesa di Gerusalemme da una parte nella nascita del cristianesimo e dall'altra nella ricerca della pace nel mondo contemporaneo. Accanto al sussidio universale il CONIC invita i cristiani brasiliani a seguire quelle indicazioni che sono il frutto di un cammino che da tanti anni caratterizza il movimento ecumenico in Brasile, proprio per sviluppare il senso di profonda comunione tra cristiani di confessioni e tradizioni diverse in Cristo, dal momento che «più i cristiani si avvicinano a Cristo, più saranno uniti l'uno all'altro». Quest'appello del CONIC tiene conto dell'estrema vivacità e particolarità del dialogo ecumenico in Brasile, come ha ricordato Luiz Alberto, in sede della presentazione della Settimana; questa situazione alimenta la speranza che anche quest'anno «la Settimana sarà molto positiva» sotto tanti punti di vista, rafforzando così l'impegno a far diventare la vocazione all'unità una delle priorità di tutti i cristiani nella quotidiana dell'esperienza delle comunità locali, come ha detto Manoel João Francisco Somos. Il vescovo ha evocato i primi passi del dialogo ecumenico alla conferenza missionaria internazionale di Edimburgo (1910), della quale è stato celebrato il centenario l'anno scorso. Alla luce di questa storia i cristiani devono riscoprire la dimensione missionaria del loro impegno per l'unità della Chiesa, favorendo un dialogo che tenga conto delle differenti posizioni teologiche, senza dimenticare che è molto più quello che già unisce i cristiani di quello che ancora li divide, poiché la stessa croce e lo stesso amore li rendono già uniti nel rispondere alla vocazione di annunciare al mondo il Salvatore. La straordinaria vivacità ecumenica del Brasile, che è chiamata a confrontarsi con una situazione religiosa in continua trasformazione, dove non si ha un dibattito non solo tra le Chiese storiche e le più recenti comunità pentecostali, ma soprattutto tra i cristiani e le nuove forme di sincretismo religioso che niente hanno a che vedere con le tradizioni cristiane, rappresenta uno degli elementi che configurano il movimento ecumenico dell'America Latina, come dimostrano le tante iniziative pensate anche in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In Argentina, pur con maggiore libertà nella scelta delle date della celebrazione degli incontri ecumenici, tanto che vari incontri sono in programma nella settimana dal 12 al 19 giugno, in molte città da Buenos Aires a Cordoba, sono previsti i momenti di preghiera e di riflessione nella ricerca di una comune azione, per la quale è richiesto un aiuto allo Spirito Santo, per la costruzione della pace, con uno stile di vita comunitario, così come viene sollecitato dal passo degli Atti degli Apostoli, che è stato scelto per la Settimana di preghiera. Con questi incontri la Comisión Ecueménica de Iglesias Cristianas in Argentina (CEICA) si propone di rafforzare un dialogo ecumenico in grado di favorire la riconciliazione e la lotta alla povertà, per un rinnovato impegno alla testimonianza di Cristo, così come è stato riaffermato nel recente messaggio per la Pentecoste del 2011 dal Comitato di presidenza del WCC. Si tratta di una linea recepita e approfondita dal Consiglio delle Chiese Latino Americane (CLAI), che svolge un compito fondamentale nella ricerca di forme che sappiano favorire l'unità nella riconciliazione tra i paesi e nei singoli paesi dell'America Latina. Indubbiamente nella scelta di sottolineare quest'anno il profondo legame tra testimonianza, unità e pace, come si coglie negli incontri e nei progetti ecumenici in altri paesi dell'America Latina, pesa anche la recente celebrazione della Assemblea Ecumenica Internazionale per la pace, che si è svolta a Kingston, in Giamaica, dal 17 al 25 maggio, con la quale il WCC non ha voluto semplicemente concludere un decennio interamente dedicato alla lotta contro ogni tipo di violenza, quanto piuttosto rilanciare l'idea che i cristiani sono chiamati a testimoniare ecumenicamente la pace nel mondo cercando ogni strada per l'affermazione di una cultura di pace nella vita di ogni uomo e di ogni donna. La lotta contro ogni forma di violenza per la pace è un tema sul quale i cristiani latino-americani riflettono da anni, soprattutto nella sua dimensione quotidiana, con un accento ecumenico che ha consentito il superamento di tanti pregiudizi. Tra i molti paesi coinvolti nella celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nell'emisfero australe va ricordata almeno l'Australia, dove la Commissione Faith and Unity del National Council of Churches in Australia (NCCA) ha posto l'accento sull'importanza di rileggere l'esperienza della comunità cristiana di Gerusalemme nel corso dei secoli come esemplare del cammino verso l'unità. In particolare la Commissione ha rivolto un invito a vivere «la fondamentale dimensione della testimonianza cristiana nel servizio al Vangelo per la riconciliazione con Dio, con l'umanità e con la creazione». Il richiamo alla creazione costituisce un

punto centrale nella celebrazione della Settimana di preghiera in Australia, poiché i cristiani sono chiamati a riflettere ecumenicamente su come costruire «un giusto clima» con una serie di scelte che pongono al centro della vita dei singoli e delle Chiese la salvaguardia della creazione come dono ricevuto da Dio. Oltre a queste indicazioni di carattere generale forte è stato il richiamo a vivere la Settimana «nelle forme più appropriate per il luogo nel quale ciascun cristiano si trova a vivere», sapendo bene di poter contare sull'intensa attività dei sette consigli locali di Chiese cristiane, tra quali uno, quello della Tasmania, tiene proprio durante la Settimana di preghiera la sua Assemblea annuale per sottolineare l'importanza di questo tempo nell'anno per un bilancio e un rilancio della testimonianza ecumenica. In Australia, come in molte altre parti dell'emisfero australe, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è così un tempo nel quale, nella luce della Pentecoste, considerando i tanti passi compiuti anche di recente per il superamento dello scandalo delle divisioni, le comunità sono chiamate a riflettere su quanto già unisce i cristiani e quanto esse devono ancora pregare per vivere la piena comunione della Chiesa una.

Anglicani e luterani al servizio dell'unità

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20-21/06/2011

La Commissione internazionale anglicana-luterana torna a riunirsi a Gerusalemme per proseguire la riflessione sull'unità della Chiesa che vede coinvolti luterani e anglicani da oltre quarant'anni a livello mondiale. I primi contatti ufficiali tra la Comunione Anglicana e la Federazione Luterana Mondiale (LWF) per la creazione di un organismo per il dialogo ecumenico risalgono all'inizio degli anni '60, ma fu nel 1970 che si cominciò a lavorare alla possibilità di produrre un testo nel quale indicare i temi che anglicani e luterani ritenevano fondamentali per approfondire il dialogo ecumenico. In molti luoghi, soprattutto nel mondo anglosassone, dialoghi informali tra anglicani e luterani avevano già dato i primi risultati nella ricerca di una comunione che consentisse di vivere l'unità così come si era comunicato a pensare nel corso del XX secolo, in forme e in modi molto diversi, dopo secoli di reciproca diffidenza. Nel 1972 venne così pubblicato il cosiddetto *Pullach Report* che per anni ha rappresentato la bussola nel dialogo ecumenico tra anglicani e luterani. A partire dal 1975 ci furono i primi incontri di un gruppo di lavoro, che produsse, tra l'altro, nel 1983 il *Cold Ash Report*, con il quale si specificava che lo scopo del dialogo ecumenico era il raggiungimento della piena comunione. La condivisione di questo obiettivo determinò la scelta di passare da un gruppo di lavoro a una vera e propria commissione internazionale, chiamata a approfondire degli aspetti che dovevano creare le condizioni per giungere alla piena comunione. Nel 1986 la Commissione internazionale anglicano-luterana iniziò così i propri lavori, partendo dal tema dell'episcopato nelle rispettive tradizioni, sul quale nel 1987 venne pubblicato il *Niagara Report*, che viene riconosciuto come un documento fondamentale per lo sviluppo del dialogo anglicano-luterano per la recezione che ha avuto a livello locale, soprattutto in Europa e in America settentrionale. I lavori della Commissione proseguirono nel corso degli anni e nel 2003 venne deciso di aprire una nuova fase, dietro un esplicito mandato ricevuto dalla decima Assemblea della LWF e del dodicesimo incontro del Consiglio della Comunione Anglicana (ACC); in questa nuova fase alla Commissione era chiesto di valutare la recezione dei documenti ecumenici redatti nel corso degli anni, di monitorare la situazione del dialogo anglicano-luterano nel mondo, prestando particolare attenzione all'impatto delle metodologie ecumeniche nella vita quotidiana delle comunità, di prendere in esame la possibilità di promuovere progetti ecumenici tra anglicani e luterani e con altre confessioni cristiane per riaffermare l'importanza dell'unità della Chiesa e di informare sullo sviluppo del cammino ecumenico tra anglicani e luterani. La nuova Commissione ha iniziato i propri lavori con una riunione a Moshi (Tanzania) nel gennaio 2006, e ha tenuto poi altri incontri a White Point (Canada) nel maggio 2007, a Chennai (India) tra l'aprile e il maggio 2008, e a Lilleskog (Svezia) nell'aprile 2009; in questi anni la Commissione ha promosso una riflessione sulla dimensione della diakonia come elemento centrale e peculiare della vita della Chiesa in grado di aprire nuove piste di ricerca nel campo dell'ecclesologia, che rappresenta il nodo centrale nel dibattito ecumenico del XXI secolo. In questa prospettiva appare di grande rilievo il rapporto tra diakonia e koinonia «che sono due facce della stessa realtà, due facce della stessa medaglia sulla quale è impressa l'immagine di Dio», come ha sostenuto la Commissione anglicano-luterana. Varie difficoltà hanno frenato i lavori della Commissione, che ha tenuto a ranghi ridotti la riunione prevista per l'aprile 2010 a Columbus negli Stati Uniti anche per le difficoltà di molti membri a raggiungere fisicamente la città statunitense per il collasso aereo dovuto all'eruzione di un vulcano in Islanda, tanto da rinviare alla riunione di Gerusalemme la conclusione della riflessione sul tema della diakonia con il quale rilanciare l'azione a favore dell'unità della Chiesa a partire dalle comunità locali. La scelta stessa di Gerusalemme andava nella direzione di un rilancio dell'impegno ecumenico, dal momento che proprio in Terra Santa luterani e anglicani conducono da anni una testimonianza comune in favore della pace contro ogni forma di violenza e di discriminazione, trovando su questi temi un ampio consenso con gli altri cristiani, in piena sintonia con l'azione del Consiglio Ecumenico delle Chiese (WCC) e della Chiesa di Roma, che sono fortemente preoccupate per il clima di profonda incertezza che circonda le comunità cristiane. Tra le molte iniziative promosse per denunciare questo clima va ricordata la conferenza ecumenica internazionale *Living Christian Faith in Palestine and the Middle East Today: Theological and Political Challenges in Orthodox and Ecumenical Perspectives* (Volos, 20-22 giugno 2011), con la quale il WCC si propone di proseguire una riflessione sulla situazione dei cristiani, che vivrà un altro momento forte in una conferenza in Libano, nel 2012, interamente dedicata ai giovani. L'incontro della Commissione internazionale

anglicano-luterana assume così un rilievo che va ben al di là del contingente impegno per la conclusione di una fase tanto importante del dialogo ecumenico tra la ACC e la LWF poiché tenere a Gerusalemme questa riunione significa riaffermare il comune impegno di anglicani e luterani nel procedere sulla strada nel dialogo ecumenico per il superamento degli elementi di divisione che frenano la missione e la testimonianza dei cristiani nel mondo. Non sono mancati in queste ultime settimane le dichiarazioni ufficiali con le quali anglicani e luterani hanno sottoscritto questo comune impegno, anche in vista di questo passaggio del dialogo bilaterale, lasciando intravedere la possibilità di aprire nuove strade di collaborazione ecumenica; nella recente riunione del Comitato direttivo, il Comitato direttivo della LWF ha approvato il progetto di un dialogo trilaterale tra luterani, cattolici e mennoniti, indicando le relazioni ecumeniche come uno dei quattro punti sui quali i luterani sono chiamati a lavorare con maggiore intensità nei prossimi anni in vista del 500° anniversario della nascita della Riforma. Nonostante la difficile situazione della Comunione anglicana, alle prese con un intenso dibattito interno sul rapporto tra la tradizione anglicana e il dialogo con il mondo contemporaneo, soprattutto per le questioni etiche, tanto da porre molte domande sull'esistenza in futuro di una Comunione anglicana, così come si è venuta formando nel corso dei secoli, e i problemi che attraversano il mondo luterano, come è emerso nella vivace preparazione dell'Assemblea di Stoccarda del 2011, quando si è preferito rinviare alcune decisioni non riuscendo a trovare una comune intesa, la ricerca di una più profonda comunione all'interno delle singole comunità, delle diverse confessioni cristiane e della Chiesa rappresenta una scelta irreversibile e prioritaria. Il documento sulla diakonia della Commissione anglicano-luterana, con le sue profonde connessioni con questa riflessione sulla centralità della comunione nella quotidianità della vita dei cristiani, costituisce così un passaggio fondamentale per il movimento ecumenico, chiamato a confrontarsi, dopo aver festeggiato il primo secolo di vita, con una missione fondata sull'annuncio della Chiesa una.

I frutti del dialogo

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 02/07/2011

L'Istituto di studi ecumenici di Strasburgo organizza dal 30 giugno al 7 luglio il quarantacinquesimo Seminario ecumenico internazionale, intitolato «Dal dialogo alla comunione? Frutti e sfide dei dialoghi ecumenici». L'appuntamento vuole essere «un'occasione di bilancio e di rilancio del dialogo ecumenico, alla luce di quanto è stato fatto in decenni di incontri», ha dichiarato André Birmelé, docente all'Università di Strasburgo, anima e motore dell'istituto, teologo da anni impegnato in prima persona all'interno della Federazione luterana mondiale. Anche a lui si deve la redazione della *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, sottoscritta con la Chiesa cattolica il 31 ottobre 1999 ad Augusta. I lavori del seminario si aprono venerdì con le relazioni del cardinale Walter Kasper, presidente emerito del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, e del pastore Ishmael Noko, ex segretario generale della Federazione luterana mondiale, previste all'interno della sessione introduttiva intitolata «Harvesting the fruits: an assessment». Seguiranno gli interventi del vescovo finlandese Eero Huovinen e di Theodor Dieter, dell'Istituto di studi ecumenici di Strasburgo. Il giorno seguente parleranno il teologo domenicano francese Hervé Legrand e Wanda Deifelt, la quale, impegnata per la causa ecumenica tra Brasile e Stati Uniti, affronterà lo stato del dialogo cattolico-luterano in America Latina. Sarà poi la volta di una riflessione sul rapporto tra la Chiesa cattolica e le Chiese riformate, con un intervento di Gottfried Locher, presidente della Schweizerische Kirchenbund. Nelle successive giornate il programma prevede la presenza del segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, Olav Fyske Tveit, che parlerà dei progetti dell'organizzazione. Ampio spazio verrà poi dedicato alla commissione «Fede e Costituzione»: intervverranno il direttore, John Gibaut, e come memoria storica, il professor Turid Karlsen Seim. Di particolare interesse è la sessione dedicata a «La sfida del movimento pentecostale e i risultati del primo dialogo a livello mondiale», con la presenza di Cecil Robeck, una delle voci più autorevoli del movimento pentecostale non solo statunitense, e di Sarah Hinlicky Wilson, che approfondirà lo stato del dialogo teologico tra luterani e pentecostali. Il pastore Larry Miller, segretario generale della Conferenza mondiale mennonita, si soffermerà sui più recenti risultati del confronto con i luterani, mentre Elisabeth Parmentier, docente a Strasburgo, definirà le nuove strade di comunione a partire dalle nuove sfide del dialogo ecumenico. André Birmelé, mercoledì, concluderà il seminario. La scelta di affrontare come tema il bilancio del dialogo ecumenico, nella prospettiva di favorire nuove forme di comunione, nasce dal desiderio di procedere a una rilettura storico-teologica del confronto partendo da una serie di anniversari che si celebrano quest'anno e il prossimo. Come nel 2010, quando in molti hanno ricordato il centenario della Conferenza missionaria mondiale di Edimburgo, chiedendosi quale fosse la situazione dopo un secolo di incontri e di documenti congiunti. Come si legge nella presentazione del seminario, sono passati cinquant'anni dalla terza assemblea del World Council of Churches, che si svolse in India: essa «rappresentò un passaggio di svolta nell'ancora giovane movimento ecumenico», dal momento che venne adottata una costituzione trinitaria come modello di unità, e ci fu un'ampia partecipazione delle Chiese ortodosse, sempre più impegnate nella ricerca di un dialogo bilaterale, e la presenza di una delegazione ufficiale della Santa Sede. Questa presenza era legata a una stagione, segnata dalla convocazione del concilio Vaticano II, con la quale si era aperto un nuovo modo di intendere i rapporti tra cattolici e movimento ecumenico. Proprio a partire dal Vaticano II la Chiesa cattolica «non fu solo un partner ufficiale nel dialogo ecumenico, ma anche un deciso promotore di confronti ecumenici internazionali», contribuendo alla fioritura di relazioni bilaterali e multilaterali che hanno dato tanti «frutti» in questi anni, dopo i primi

tentativi che avevano visto coinvolte le chiese storiche della Riforma (luterani, riformati, anglicani e metodisti). I risultati di questa stagione sono sotto gli occhi di tutti: una comune formulazione della fede cristiana, che è il prerequisito fondamentale per l'unità della Chiesa. «Molte questioni che erano state causa di divisione sono state risolte e si è lavorato per raggiungere un ampio consenso nella formulazione di una teologia ecumenica»: nella valutazione positiva di questi anni, gli organizzatori del seminario comprendono anche le questioni ancora aperte, divenendo oggetto di un'ulteriore riflessione che lascia trasparire la volontà comune di trovare nuove soluzioni, secondo una metodologia ecumenica che si è venuta affermando in questi anni di dialogo e di conoscenza reciproca. Legati a tale metodologia, sono il documento *Battesimo, Eucaristia e Ministero*, della commissione «Fede e Costituzione», del 1982, e la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, del 1999; entrambi hanno visto l'Istituto di studi ecumenici di Strasburgo, inaugurato nel febbraio 1965 (dopo che l'assemblea della Federazione luterana mondiale, a Helsinki nel 1963, aveva deciso la creazione di una fondazione per la ricerca interconfessionale), giocare un ruolo particolarmente attivo attraverso alcuni suoi autorevoli membri. Naturalmente non mancano coloro che sono critici sullo stato del dialogo ecumenico e, talvolta, sull'esistenza stessa del dialogo, come se esso introducesse degli elementi di debolezza e di ambiguità nella missione della Chiesa. Di fronte a tali osservazioni, l'Istituto di Strasburgo scrive che si deve reagire interrogandosi se «l'accumulazione dei più recenti risultati del dialogo rappresenti una risposta appropriata alla domanda incalzante di unità della Chiesa». Con questo seminario si vuole confermare la scelta di proseguire la strada del dialogo, bilaterale e multilaterale, a livello universale e in ambito locale, cercando di trovare nuove forme con le quali i risultati di questo confronto possano diventare pane quotidiano nella vita delle comunità, per approfondire la comunione tra i cristiani quale testimonianza più efficace dell'unità della Chiesa.

Il domani dell'Europa nel dialogo tra le religioni

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 07/07/2011

L'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino promuove un corso residenziale *L'Europa e le religioni. La libertà e il domani dell'Europa* sullo stato del dialogo interreligioso in Europa, nei giorni 4-7 luglio 2011 a Venezia, presso la sede dell'Istituto. Il corso vuole offrire un quadro, necessariamente sintetico, della dimensione interreligiosa che è stata assunta dall'Europa in questi ultimi anni, cercando di mettere in evidenza soluzioni e progetti per una sempre più attiva partecipazione delle religioni alla costruzione del futuro della società europea alla luce dei rapporti tra le confessioni cristiane, le comunità religiose e le istituzioni politiche a livello internazionale. Tra le istituzioni coinvolte in questo processo il corso si propone di soffermarsi sul ruolo del Consiglio d'Europa, che raccoglie 47 paesi, dall'Islanda all'Armenia, che manifestano una pluralità di esperienze religiose e di approcci al dialogo interreligioso e interculturale, che ha spinto, anche grazie all'azione di alcuni stati, il Consiglio di Europa a farsi promotore in questi ultimi anni di una serie di iniziative che hanno posto l'accento sull'importanza della conoscenza e dello sviluppo del dialogo interreligioso, quale elemento fondamentale per superare pregiudizi e paure che frenano i processi di integrazione. Proprio per il rilievo assunto dal Consiglio di Europa nell'esplorazione della dimensione interreligiosa dell'Europa è stato chiamato a tenere questo corso Guido Bellati Ceccoli, a lungo ambasciatore della Repubblica di San Marino presso il Consiglio di Europa, docente all'Università di Strasburgo, autore di numerosi e qualificati interventi sulla dimensione culturale e giuridica del dialogo interreligioso in Europa. A Bellati Ceccoli è stato chiesto di presentare cosa ha fatto il Consiglio di Europa, in particolare sull'attività del gruppo di lavoro, istituito dal Consiglio, per affrontare una riflessione sulla dimensione interreligiosa del dialogo interculturale in Europa. Questo gruppo che ha già tenuto tre incontri internazionali, ha trattato prima la questione dell'insegnamento del «fattore religioso» e poi del rapporto tra le religioni e i mass-media proprio nella prospettiva di chiarire sempre più come istituzioni e religioni possono e devono collaborare per favorire la costruzione di una società, fondata sul rispetto dei valori umani. Il punto di partenza è stato il convergere sulla necessità del rispetto e della difesa della libertà religiosa, secondo quanto stabilito dall'articolo 9 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo: il Consiglio di Europa è venuto sviluppando così una riflessione, spesso, in profonda sinergia con i membri delle comunità religiose europee e con gli esperti del dialogo interreligioso in Europa, con i quali si è avviato una fruttuosa e regolare collaborazione. Il programma del corso *L'Europa e le religioni* prevede l'analisi di una serie di punti qualificanti per il domani del dialogo interreligioso: la storia della libertà religiosa in Europa, con particolare attenzione alla situazione contemporanea, quando si registrano delle posizioni assunte da alcune realtà statuali, che di fatto limitano fortemente questo diritto; la condizione delle minoranze religiose in Europa, talvolta esposte a una serie di norme legislative che condizionano la loro vita; il dibattito in corso sulla natura della libertà religiosa a partire dall'articolo 9 della Convenzione europea; il rapporto tra la libertà di religione e il diritto all'istruzione nei singoli stati e a livello continentale e infine le politiche del Consiglio di Europa contro ogni forma di discriminazione, comprese quelle di carattere religiosa. Proprio per la centralità della riflessione sulla libertà religiosa nella definizione del ruolo delle religioni in Europa il corso comprende anche una tavola rotonda su questo tema con la partecipazione di esperti di confessioni e religioni diverse per un confronto a partire da tre ambiti: la libertà religiosa nelle tradizioni islamiche, chiamate a confrontarsi con i diversi modelli di pluralismo religioso presenti nella società europea e con il tentativo di racchiudere la riflessione

musulmana sulla libertà religiosa in un unico modello autoreferenziale; le più recenti sentenze dell'Alta Corte di Giustizia, che è intervenuta su alcune questioni, come quella relativa alla presenza del crocifisso nei luoghi pubblici; infine i documenti, redatti congiuntamente da Chiese e comunità cristiane, per una comune azione in difesa dei rom in Europa contro ogni tentativo di discriminazione. Il corso prevede anche una visita, sotto la guida del padre francescano Sebastiano Simonitto, all'isola di San Francesco del Deserto: con questa visita non si vuole semplicemente rendere omaggio alla memoria del soggiorno di Francesco in questo luogo al ritorno dalla Terra Santa, ma sottolineare soprattutto la peculiarità della spiritualità francescana nella promozione di un dialogo tra le religioni in nome di una pace vissuta nella quotidianità dell'annuncio della salvezza cristiana. Con il corso *L'Europa e le religioni* l'Istituto di Studi Ecumenici completa il ciclo di lezioni della I Edizione del Master in dialogo interreligioso, con quale «si è pensato di arricchire l'offerta formativa dell'Istituto, che ha deciso di aprire una finestra sul mondo del dialogo interreligioso, affiancando il Master in dialogo interreligioso ai corsi per la licenza in teologia ecumenica, che rappresentano la ragione stessa dell'esistenza dell'Istituto», come ha ricordato il padre francescano Roberto Giraldo, preside dell'Istituto, nell'introdurre il corso, che vede la partecipazione di studenti da tutta Italia, in prevalenza cristiani, con una significativa presenza musulmana. Con l'istituzione del Master in Dialogo interreligioso «si è fatto un primo passo nella direzione di una formazione alla conoscenza delle religioni e delle dinamiche del dialogo interreligioso, che rappresenta una dimensione nuova, ma quanto mai necessaria, per il presente e per il futuro della Chiesa e della società», come ha detto padre Giraldo annunciando l'intenzione di potenziare l'offerta formativa dei Master dell'Istituto di Studi Ecumenici, con l'attivazione di un Master in Teologia Ecumenica accanto alla II Edizione del Master in Dialogo interreligioso per l'anno accademico 2012-2013. Con questi due Master, che sarà possibile seguire anche via e-learning, l'Istituto di Studi Ecumenici, che è incorporato alla Pontificia Università Antonianum di Roma, si propone di promuovere dei percorsi formativi in campo ecumenico e interreligioso; nelle lezioni dei Master, accanto ai necessari aspetti introduttivi delle confessioni cristiane e delle religioni e alla presentazione della teologia ecumenica e dell'azione per il dialogo interreligioso della Chiesa cattolica, sarà privilegiato il rapporto tra Chiesa, religioni e stato nella storia e nel presente in modo da definire un progetto di ricerca, nel quale coinvolgere anche docenti e studenti dei Master, per offrire un contributo storico-teologico, non solo ecumenico ma anche interreligioso, alle celebrazioni per il 1700° anniversario dell'Editto di Milano dell'imperatore Costantino.

Una frontiera ecumenica

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 08/07/2011

«Ecumenismo y vida cristiana» è il titolo del XXI convegno dell'El Espinar, promosso dal Centro Ecuménico Misioneras de la Unidad di Madrid, che si tiene dal 5 al 9 luglio nella capitale iberica. L'incontro si è aperto con una riflessione della teologa cattolica Gloria Uribe, che ha presentato le motivazioni che stanno alla base dell'azione ecumenica nella quotidiana esperienza della fede. Tanto più alla luce della nuova situazione ecumenica in Spagna, dove si registra una crescita significativa delle comunità cristiane non-cattoliche. La prima relazione è stata affidata a Eloy Bueno e ha riguardato le implicazioni ecclesiali ed ecumeniche del battesimo, soprattutto alla luce del documento *Confesamos un solo bautismo para el perdón de los pecados* sul reciproco riconoscimento del battesimo, sottoscritto nel febbraio scorso dalla Conferenza episcopale spagnola e dai riformati episcopaliani, al termine di un lungo lavoro comune. Nella seconda relazione il teologo Pepe Hernández ha affrontato il tema della vocazione ecumenica della Chiesa come elemento centrale nella definizione dell'identità cristiana, in stretto rapporto alla propria appartenenza confessionale. Hernández ha toccato così una delle questioni più vive nella riflessione ecumenica, per la quale la vocazione all'unità non mette in discussione le tradizioni delle singole confessioni cristiane, ma le pone in una nuova prospettiva, arricchendole da un punto di vista teologico e spirituale, nella ricerca di un modello di unità che possa essere condiviso da un sempre più ampio numero di comunità cristiane. Il convegno all'El Espinar dedica una sessione ai testimoni dell'ecumenismo, in una prospettiva internazionale che tiene conto anche delle peculiarità spagnole. Manuela Fuentes presenta il Consiglio ecumenico delle Chiese, soffermandosi sulle vicende che hanno portato alla sua fondazione ad Amsterdam (1948) e alle sue successive vicende; Andrés Valencia offre invece un quadro della figura e dell'opera ecumenica del cardinale domenicano francese Yves Congar, al quale, non solo la Chiesa cattolica, deve illuminati contributi sull'ecclesiologia ecumenica, che hanno avuto un peso notevole nella ri-definizione della teologia ecumenica durante il concilio Vaticano II. Alla dimensione locale del dialogo ecumenico è rivolta poi la comunicazione di Pilar Agraz sul pastore riformato Carlos Morales, che è stato uno dei pionieri del dialogo ecumenico in Spagna. Due infine i momenti concernenti la dimensione ecumenica dell'educazione e della formazione. Sulla specificità della natura e degli scopi del dialogo ecumenico rispetto al dialogo interreligioso torna Gerson Amat che affronta la questione della definizione di un cammino di formazione-educazione all'ecumenismo, che tenga conto della realtà spagnola, senza dimenticare la prospettiva universale del dialogo ecumenico. Allo stato del dialogo ecumenico in Spagna viene dedicata una sessione del convegno, nella quale, con una serie di brevi comunicazioni, vengono condivise le esperienze di alcune realtà locali, come Cáceres, Cartagena, Soria, Barcellona, Málaga solo per citarne alcune. Hector Vall, da poco rientrato in Spagna, dopo anni di esperienza di insegnamento e di ricerca a Roma, parla del rapporto tra l'evidente crisi della fede, che attraversa molti Paesi,

soprattutto in Europa, e la spinta a un rinnovato impegno ecumenico come una possibile strada per rafforzare la missione della Chiesa nel mondo. In tale direzione si colloca l'intervento di Alfredo Abad sui principi della *Charta Oecumenica*, per una riflessione sulla sua ricezione nella vita quotidiana dei cristiani a dieci anni dalla sua firma, dal momento che proprio l'impegno ecumenico nella quotidianità era uno degli obiettivi della *Charta*. Alla definizione di progetti ecumenici a vario livello viene dedicato lo spazio conclusivo del convegno con il quale il Centro Misioneras de la Unidad vuole riaffermare la sua vocazione al superamento «dei gravi problemi che nascono dalla divisione delle Chiese, delle confessioni e delle comunità cristiane». Così come avviene dal 1966 quando ha iniziato ufficialmente la sua attività nella stagione della prima ricezione del concilio Vaticano II, grazie soprattutto all'opera di don Julián García Hernando (1920-2008) per oltre un trentennio segretario della commissione per i rapporti interconfessionali della commissione episcopale spagnola.

Dal dialogo alla missione comune

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 11-12/07/2011

«C'è un sostanziale accordo tra le Chiese cristiane su ciò che noi crediamo, e noi abbiamo una percezione più forte del fatto che siamo veramente fratelli e sorelle in Cristo. Ora è giunto il tempo di costruire su queste basi e di chiederci cosa possiamo

fare insieme per avvicinarci sempre più al Regno di Dio». È stato questo il filo conduttore del convegno *Acting together*:

from Dialogue to common mission, che si è svolto presso il Lutheran Theological Seminary, a Saskatoon, in Canada, dal 6 al 9 luglio. L'incontro costituisce ormai uno degli appuntamenti più importanti del ricco calendario delle iniziative ecumeniche in Canada, con una consolidata tradizione alle spalle, visto che si tratta della XX edizione. Il convegno, promosso dal Prairie Centre for Ecumenism, che opera dal 1984, raccogliendo cinque confessioni cristiane — anglicana, luterana, mennonita, presbiterana e riformata — oltre la Chiesa cattolica nella tradizione latina e greco-ucraina, ha preso in esame il presente del dialogo ecumenico in Canada con il chiaro intento di rendere sempre più efficace l'annuncio del Vangelo in una prospettiva

ecumenica. «I giorni dei conflitti interconfessionali sono passati, anche se talvolta le Chiese vivono ancora una situazione di

competizione interna, tanto che ci si deve chiedere come poter coordinare i propri sforzi, evitando inutili ripetizioni per iniziare una comune missione per l'evangelizzazione della società»: questa deve essere la prospettiva del dialogo ecumenico alle soglie del XXI secolo, come è stato sottolineato nel corso del convegno. Di questa situazione i cristiani devono prenderne atto, anche coloro che mostrano timore sul futuro del dialogo ecumenico, come se il suo approfondimento potesse rappresentare una minaccia per la propria identità. Come è ben noto in Canada, dove il cammino ecumenico convive, soprattutto negli ultimi anni, con fratture e divisioni all'interno delle stesse comunità. Il convegno, che ha visto un'ampia partecipazione delle Chiese e comunità ecclesiali presenti in Canada, ha quindi affrontato il cuore della riflessione contemporanea del dialogo ecumenico, poiché il rapporto unità-missione è fondamentale per proseguire il cammino verso una comunione visibile senza dimenticare i tanti passi compiuti e le questioni ancora aperte. Proprio per il rilievo del tema scelto, che va ben al di là della dimensione canadese del dialogo ecumenico, il convegno è stato aperto dal vescovo cattolico di Townsville, in Australia, Michael Ernest Putney, noto per la sua intensa attività ecumenica a livello internazionale, come presidente del Consiglio delle Chiese dell'Australia e co-presidente del gruppo per il dialogo cattolico-metodista. Nel suo intervento, oltre che tracciare un quadro delle principali questioni teologiche che ancora dividono i cristiani, ha sottolineato l'importanza di promuovere sempre nuove forme di testimonianza ecumenica, come avviene in Australia, ponendo l'accento sui quei temi, come l'accoglienza dell'altro, sui quali i cristiani possono rivendicare una posizione comune dalla quale interagire con le istituzioni pubbliche. La seconda relazione è stata tenuta dal canonico Alyson Barnett-Cowan, direttore del dipartimento Unity, Faith & Order nella Comunione anglicana, che ha provato a delineare la dimensione ecumenica della missione della Chiesa, pur in un momento non facile nella vita del dialogo ecumenico, anche per il nascere di nuove divisioni all'interno delle stesse Chiese. Altri interventi hanno riguardato temi più specifici, con riferimento al contesto canadese. Monsignor Donald Bolen, vescovo cattolico di Saskatoon, e intervento sul tema centrale del convegno, cioè l'unità vitale che deve animare il rapporto tra unità e missione. Cam Hader, docente al locale Lutheran Theological Seminary, si è soffermato su cosa stanno facendo, insieme, le comunità cristiane canadesi, soprattutto quelle che vivono nelle vaste distese lontano dalle città, per la promozione dell'unità a partire dall'assistenza materiale nei confronti dei poveri. Successivamente ha delineato anche cosa i cristiani insieme potrebbero fare nel campo dell'edilizia sacra, nella formazione

dei ministri e nell'amministrazione economica. Tra gli altri temi affrontati vanno anche ricordati i progetti per nuove iniziative ecumeniche per la salvaguardia delle terra «che costituisce una parte urgente della missione della Chiesa».

Una priorità ecumenica

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 15/07/2011

«I cristiani devono considerare una delle loro priorità ecumeniche la costruzione di una società nella quale la giustizia e la salvaguardia del creato siano degli elementi fondamentali» con queste parole si è concluso l'incontro per i giovani cristiani *Taking Steps Towards Ecologically Responsible Society*, che si è tenuto a Kiev nei giorni 3-10 luglio. L'incontro è stato organizzato dall'Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE), che raccoglie rappresentanti di Chiese, comunità ecclesiali e gruppi ecumenici di 26 paesi in Europa, con lo scopo di promuovere una riflessione e una testimonianza ecumenica, soprattutto in alcuni campi; tra questi una particolare attenzione da sempre è rivolta alla salvaguardia del creato, che ha costituito il tema centrale dell'incontro di Kiev, pensato soprattutto come un'occasione di approfondimento e di formazione per i giovani cristiani così da proseguire un'azione, che ha particolarmente coinvolto, dall'ambito locale a quello continentale, le organizzazioni ecumeniche negli ultimi anni, quando è cresciuta l'attenzione nei confronti della necessità di una testimonianza ecumenica, la più condivisa possibile, proprio per un rapporto diverso della società con il creato, tanto da promuovere una campagna in favore di una «giustizia ecologica» che affronti questo rapporto da un punto di vista teologico e sociale. L'incontro di Kiev è stato particolarmente significativo poiché è stato il primo momento formativo di questa campagna, con la quale la EYCE si propone di creare una serie di iniziative con le quali favorire la comprensione delle cause dell'ingiustizia sociale a livello globale in modo da definire dei programmi per un impegno quotidiano. Si deve partire dalla condivisione di cosa deve essere fatto per la costruzione di una società diversa dalla presente, facendo giocare un ruolo attivo ai giovani cristiani, che sono così chiamati a testimoniare «Cristo, come Signore e Salvatore, secondo le Scritture, per cercare di rendere sempre più piena la comunione tra di loro in modo da farsi servitori di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo e dell'umanità». Proprio per il suo carattere formativo e per certi versi propedeutico l'incontro di Kiev ha affrontato alcuni aspetti del programma per una «giustizia ecologica» del EYCE. Si è parlato di come favorire una conoscenza reale, fondata su basi scientifiche, dello stato del dibattito sulle conseguenze delle politiche economiche e sociali sul mondo, partendo dalla presentazione di una serie di casi specifici che coinvolgono sia l'Europa e che altri paesi, poiché, come è stato detto in vari interventi, non si tratta di circoscrivere questa azione solo al continente europeo, dal momento che la EYCE si propone la costruzione di una testimonianza ecumenica a partire dall'Europa ma non circoscritta a essa. L'analisi delle conseguenze dei disastri ecologici che hanno segnato il continente europeo in questi ultimi anni, insieme alla valutazione delle politiche delle istituzioni europee e dei singoli stati per un rapporto nuovo con il creato, ha costituito un secondo ambito di riflessione, nel quale si è posto l'accento, ancora una volta, sulle ripercussioni che le scelte europee hanno a livello globale. Si è discusso di come alcune linee politiche discusse e attuate in Europa determinino condizioni di ingiustizia sotto vari punti di vista, oltre che provocare un'ulteriore sperequazione nella gestione delle risorse economiche, che sono fondamentali nei programmi educativi che soffrono, anche per questa progressiva riduzione di fondi messi a disposizione. Sono state così evocate le scelte dell'Unione Europea riguardo ai cambiamenti climatici in atto, ricordando anche l'impegno delle Chiese per la promozione di una prassi e di una cultura che tenga conto di quanto avviene nel quadro della salvaguardia del creato, con una riflessione che favorisca una partecipazione ecumenica sempre più ampia a iniziative sul tema del rispetto della creato e della lotta contro lo sfruttamento delle risorse naturali. Proprio il tema della partecipazione ecumenica ha rappresentato un campo di confronto sul contributo che le Chiese e le comunità ecclesiali possono offrire in questo momento storico con una riflessione ecumenica sui principi teologici e etici che devono ispirare gli uomini e le donne nel loro rapporto con la creazione per costruire una «giustizia ecologica». Tra gli strumenti, indicati per la realizzazione di questo progetto, ampio spazio è stato dedicato alle forme della «green economy», sulla quale si è avuto un acceso dibattito, che è nato dal confronto di una serie di esperienze portate avanti da comunità locali che cercano di proporre uno stile di vita, che ritengono in sintonia con i valori evangelici; su questo aspetto si è insistito molto, in modo trasversale alle appartenenze confessionali, sulla incompatibilità della proposta evangelica e il consumismo che sembra pervadere la società occidentale, indicando dei modelli alternativi che nascono proprio dal desiderio non solo di denunciare ma soprattutto di delineare una nuova società che ponga al centro del proprio sviluppo la salvaguardia della creazione in modo da eliminare progressivamente molte delle cause dello stato di ingiustizia nel quale si trova il mondo contemporaneo. La condivisione di esperienze, che provengono da paesi e da tradizioni diverse è stata indicata la strada privilegiata dalla EYCE per sviluppare questo impegno nella quotidianità, tanto più che non sono mancate le denunce delle difficoltà incontrate da alcune comunità per far conoscere i progetti che si propongono di incidere sul rapporto quotidiano tra l'uomo e il creato. Alla fine è stato rinnovato l'appello

per moltiplicare le occasioni di incontri di formazione non solo rivolti ai cristiani ma aperti al contributo di altre comunità religiose dal momento che il tema di un rapporto nuovo con la creazione per la costruzione di un futuro, nel quale l'ingiustizia e le sperequazioni sociali possano essere progressivamente rimosse, rappresenta un campo di dialogo non solo ecumenico ma anche interreligioso, capace di modificare profondamente lo stile di vita dei credenti e di conseguenza della società contemporanea. L'incontro, nel quale sono mancati momenti di conoscenza diretta con la multiforme realtà cristiana di Kiev, spazi di ascolto comune della Scrittura e di preghiera ecumenica, è stato un'occasione particolarmente importante per condividere e promuovere, in uno spirito veramente ecumenico, «progetti e iniziative nei singoli paesi in grado di rafforzare la partecipazione dei cristiani nella società per vivere in modo sempre più responsabile il rapporto con il creato».

Per il sostegno dei cristiani in Terra Santa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/07/2011

«La missione deve caratterizzare la vita di ogni cristiano: deve realizzarsi con l'annuncio dell'evangelo a chi ancora non lo conosce e con una quotidiana conversione del cuore per rendere i cristiani testimoni sempre più credibili dell'amore di Dio nel mondo»: con queste parole mons. Luciano Giovannetti, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, vescovo emerito di Fiesole dal febbraio 2010, ha voluto riaffermare quanto centrale sia la dimensione della missione per la Fondazione, impegnata a vario livello, in diversi paesi, nella costruzione di momenti e luoghi per il dialogo. Le sue parole sono state pronunciate nel corso di una celebrazione eucaristica, nella sede della Fondazione Missio, a Aquisgrana, al termine di una serie di incontri che una delegazione della Fondazione, che si occupa di dialogo, cooperazione e sviluppo, ha avuto in Germania con alcune tra le più prestigiose istituzioni cattoliche tedesche, impegnate nell'opera missionaria da decenni nel mondo. Lo scopo di questi incontri, che si sono svolti in una clima di fraterno confronto, concludendosi sempre con un momento di preghiera, era una migliore conoscenza dei principali progetti di questi istituzioni per la promozione di un dialogo in grado di favorire la rimozione di ogni forma di emarginazione come premessa necessaria per la pace; particolare attenzione è stata rivolta alla Terra Santa e più in generale al Medio Oriente dove la Fondazione opera principalmente con una molteplicità di iniziative che vogliono essere un segno concreto di amore per i luoghi nei quali è nato il cristianesimo. «È stata un'occasione per conoscere le ricchezze e condividere le difficoltà dei progetti che tanti cristiani portano avanti in quella regione», come ha detto mons. Giovannetti, ricordando che la Fondazione Giovanni Paolo II, che fa parte della ROACO, ha mosso i suoi primi passi nel 1997 e che quindi è ancora una realtà giovane «che deve imparare molto, ascoltando l'esperienza di chi ha alle spalle una tradizione di decenni di testimonianza missionaria e di attenzione al dialogo» come è il caso della fondazione Missio, la cui origine risale al 1830, costituendosi nel 1972 nella forma attuale. Proprio nell'incontro con alcuni responsabili di Missio, tra i quali il professor Harald Sauermann, che il direttore dell'Istituto di missionologia di Missio, è emersa l'importanza di definire dei progetti di formazione dei giovani alla conoscenza dell'altro e al dialogo ecumenico e interreligioso. Su questo aspetto si è soffermato mons. Giovannetti presentando le iniziative che in questi anni hanno coinvolto la Fondazione Giovanni Paolo II nel campo della formazione. Di particolare rilievo è stato il convegno internazionale *Il Mediterraneo e le Città* (Firenze, 15-17 maggio 2011) con il quale la Fondazione, con il sostegno della Regione Toscana, ha voluto da un lato riprendere la tradizione inaugurata profeticamente dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira negli anni '50 di far incontrare uomini politici e rappresentanti delle comunità religiose del Mediterraneo per la pace e dall'altro rilanciare l'idea di offrire occasioni e luoghi di incontri ai giovani per far condividere loro esperienze e speranze per il futuro. «Si è trattato di un primo passo, che ha visto la partecipazione di oltre cento borsisti da oltre 40 paesi, non solo dal Mediterraneo, che hanno scoperto la gioia del dialogo, partendo da esperienze formative e spirituali molto diverse». L'attenzione per i giovani, che è una delle priorità per la Fondazione Giovanni Paolo II, ha costituito uno degli elementi centrali negli incontri, tanto più quando si è entrati nell'analisi specifica di alcuni progetti, soprattutto in Terra Santa, dove la Fondazione, sempre dietro sollecitazione delle comunità locali, ha realizzato una serie di progetti con i quali offrire un aiuto concreto per la formazione spirituale e materiale dei giovani così da alimentare dei percorsi per un dialogo per superare povertà, emarginazione e pregiudizi. Proprio sulla costruzione di percorsi pluriennali, in grado di incidere sulla realtà esistente, ha insistito mons. Giovannetti, trovandosi in una profonda sintonia con i differenti interlocutori, che hanno sottolineato, come nel caso di Maria Haarmann, responsabile del dipartimento Africa e Medio Oriente della fondazione Misereor, come questo sia fondamentale per favorire il rispetto dei diritti umani e la nascita di un processo democratico nei paesi del Medio Oriente. Su questo aspetto è tornato anche Franz Marcus, direttore del Dipartimento del progetto della Kindercommission Die Sternsinger, che ha sottolineato quanto sia importante che questi percorsi coinvolgano anche le comunità cristiane in Europa, citando l'esperienza della raccolta di fondi compiuta dai ragazzi tedeschi, nel giorno dell'Epifania, quando tre ragazzi, vestiti da magi, bussano alle porte di ogni casa in Germania chiedendo un aiuto per alleviare le sofferenze e le povertà dei fanciulli nel mondo. Questa esperienza, nata nel 1959, ha suscitato interesse anche per il fatto che si colloca in una dimensione, quella della formazione delle comunità cristiane in Europa alla condivisione dei bisogni del mondo, che rappresenta uno degli aspetti centrali della Fondazione, alla luce della propria esperienza: «la Fondazione è nata al termine di un pellegrinaggio nel quale ci si era chiesti cosa fare per i cristiani in Terra Santa, senza rendersi conto fino in fondo di quanto questo avrebbe cambiato la nostra vita, come è avvenuto in questi ultimi

anni», come ha ricordato mons. Giovannetti, citando degli esempi di come le comunità locali, in particolare di alcune diocesi della Toscana, particolarmente vicine alla Fondazione, siano state convertite dall'esperienza del pellegrinaggio a un concreto sostegno dei cristiani in Medio Oriente. Sull'importanza del pellegrinaggio si è soffermato anche mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Pienza-Chiusi, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Giovanni Paolo II, della quale è stato uno dei fondatori. Mons. Rodolfo Cetoloni, Cetoloni, che è membro della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, ha ricordato quanto importante sia pensare il pellegrinaggio come un tempo di evangelizzazione e proprio per questo è stata avanzata l'idea di pensare a una formazione specifica per i cristiani che sono incaricati di guidare questi pellegrinaggi; accanto al «tesserino», rilasciato dai singoli stati, «si potrebbe immaginare un percorso spirituale nel quale far emergere la dimensione catechetica della guida di un pellegrinaggio», rafforzando così quanto già viene fatto dal Patriarcato e dalla Custodia di Terra Santa. Nella discussione dei molti progetti, in via di realizzazione o in fase di definizione in Israele, in Palestina, in Libano, in Siria e in Iraq, uno spazio è stato dedicato anche alla presentazione del primo numero della rivista *Colloquia Mediterranea*, edita dalla Fondazione Giovanni Paolo II, per contribuire alla riflessione e alla formazione al dialogo. Si tratta di un piccolo gesto, tra i molti, con la quale la Fondazione, come ha detto mons. Giovannetti, rivolge un invito a tutti i cristiani «per avere la testa nei cieli così da formulare progetti e iniziative che possano realmente favorire un futuro diverso dal presente, rimanendo però sempre con i piedi per la terra per non dimenticare le difficoltà quotidiane, per le quali chiedere sempre un aiuto al Signore».

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli in occasione della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

Città del Vaticano, 28 giugno 2011

Cari Fratelli in Cristo,

Siate benvenuti a Roma in occasione della Festa dei Patroni di questa Chiesa, i Santi Apostoli Pietro e Paolo. Mi è particolarmente gradito salutarvi con le parole che San Paolo rivolgeva ai cristiani di questa città: "Il Dio della pace sia con tutti voi" (*Rm* 15,32). Ringrazio di tutto cuore il Venerato fratello, il Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo I e il Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico che hanno voluto inviare voi, cari Fratelli, come loro rappresentanti per partecipare qui con noi a questa solenne celebrazione.

Il Signore Gesù Cristo, apparso ai suoi discepoli dopo la sua risurrezione, conferì loro il compito di essere testimoni del Vangelo di Salvezza. Gli Apostoli hanno portato a compimento fedelmente questa missione, testimoniando sino al sacrificio cruento della vita la fede in Cristo Salvatore e l'amore verso Dio Padre. In questa città di Roma gli Apostoli Pietro e Paolo hanno affrontato il martirio e da allora le loro tombe sono oggetto di venerazione. La vostra partecipazione a questa nostra Festa, come la presenza di nostri rappresentanti a Costantinopoli per la Festa dell'Apostolo Andrea, esprime l'amicizia e l'autentica fraternità che unisce la Chiesa di Roma ed il Patriarcato Ecumenico, vincoli che sono solidamente fondati su quella fede ricevuta dalla testimonianza degli Apostoli. L'intima vicinanza spirituale che sperimentiamo ogni volta che ci incontriamo è per me motivo di profonda gioia e di gratitudine a Dio. Al tempo stesso, però, la comunione non completa che già ci unisce deve crescere fino a raggiungere la piena unità visibile.

Seguiamo con grande attenzione il lavoro della Commissione mista per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme. Ad uno sguardo puramente umano, si potrebbe essere presi dall'impressione che il dialogo teologico fatichi a procedere. In realtà, il ritmo del dialogo è legato alla complessità dei temi in discussione, che esigono uno straordinario impegno di studio, di riflessione e di apertura reciproca. Siamo chiamati a continuare insieme nella carità questo cammino, invocando dallo Spirito Santo luce e ispirazione, nella certezza che egli vuole condurci al pieno compimento della volontà di Cristo: che tutti siano uno (*Gv* 17,21). Sono particolarmente grato a tutti i membri della Commissione mista e in particolare ai Co-Presidenti Sua Eminenza il Metropolita di Pergamo Ioannis e Sua Eminenza il Cardinale Kurt Koch, per la loro infaticabile dedizione, la loro pazienza e competenza.

In un contesto storico di violenze, indifferenza ed egoismo, tanti uomini e donne del nostro tempo si sentono smarriti. È proprio con la testimonianza comune della verità del Vangelo che potremo aiutare l'uomo del nostro tempo a ritrovare la strada che lo conduce alla verità. La ricerca della verità, infatti, è sempre anche ricerca della giustizia e della pace, ed è con grande gioia che costato il grande impegno con cui Sua Santità Bartolomeo si prodiga su questi temi. In unione di intenti, e ricordando il bell'esempio del mio predecessore, il Beato Giovanni Paolo II, ho voluto invitare i fratelli cristiani, gli esponenti delle altre tradizioni religiose del mondo e personalità del mondo della cultura e della scienza, a partecipare il prossimo 27 ottobre nella città di Assisi ad una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, che avrà come tema "Pellegrini nella verità, pellegrini nella pace". Il camminare insieme sulle strade della città di San Francesco sarà il segno della volontà di continuare a percorrere la via del dialogo e della fraternità.

Eminenza, cari membri della Delegazione, ringraziandovi ancora una volta della vostra presenza a Roma in questa solenne circostanza, vi chiedo di recare il mio fraterno saluto al venerato fratello il Patriarca Bartolomeo I, al Santo Sinodo, al clero e a tutti i fedeli del Patriarcato Ecumenico, assicurandoli dell'affetto e della solidarietà della Chiesa di Roma, che oggi è in festa per i suoi Santi fondatori.

BENEDETTO XVI, Discorso ai rappresentanti di diverse etnie di zingari e rom

Città del Vaticano, 11 giugno 2011

Venerati Fratelli, cari fratelli e sorelle! il Signore sia con voi!

È per me una grande gioia incontrarvi e darvi un cordiale benvenuto, in occasione del vostro pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo Pietro. Ringrazio l'Arcivescovo Mons. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, per le parole che mi ha rivolto anche a nome vostro e per aver organizzato l'evento. Estendo l'espressione della mia gratitudine anche alla Fondazione "Migrantes" della Conferenza Episcopale Italiana, alla Diocesi di Roma e alla Comunità di Sant'Egidio, per aver collaborato a realizzare questo pellegrinaggio e per quanto fanno quotidianamente per la vostra accoglienza e integrazione. Un "grazie" particolare a voi, che avete offerto le vostre testimonianze, davvero significative.

Siete giunti a Roma da ogni parte d'Europa per manifestare la vostra fede e il vostro amore per Cristo, per la Chiesa - che è una casa per tutti voi - e per il Papa. Il Servo di Dio Paolo VI rivolse agli Zingari, nel 1965, queste indimenticabili parole: "Voi nella Chiesa non siete ai margini, ma, sotto certi aspetti, voi siete al centro, voi siete nel cuore. Voi siete nel cuore della Chiesa". Anch'io ripeto oggi con affetto: voi siete nella Chiesa! Siete un'amata porzione del Popolo di Dio pellegrinante e ci ricordate che "non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura" (Eb 13,14). Anche a voi è giunto il messaggio di salvezza, a cui avete risposto con fede e speranza, arricchendo la comunità ecclesiale di credenti laici, sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi zingari. Il vostro popolo ha dato alla Chiesa il beato Zefirino Giménez Malla, di cui celebriamo il centocinquantenario della nascita e il settantacinquesimo del martirio. L'amicizia con il Signore ha reso questo Martire testimone autentico della fede e della carità. Con l'intensità con cui egli adorava Dio e scopriva la sua presenza in ogni persona e in ogni avvenimento, il beato Zefirino amava la Chiesa e i suoi Pastori. Terziario francescano, rimase fedele al suo essere zingaro, alla storia e all'identità della propria etnia. Sposato secondo la tradizione dei gitani, assieme alla consorte decise di convalidare il legame nella Chiesa con il sacramento del Matrimonio. La sua profonda religiosità trovava espressione nella partecipazione quotidiana alla Santa Messa e nella recita del Rosario. Proprio la corona, che teneva sempre in tasca, divenne causa del suo arresto e fece del beato Zefirino un autentico "martire del Rosario", poiché non lasciò che gliela togliessero di mano nemmeno in punto di morte. Oggi, il beato Zefirino vi invita a seguire il suo esempio e vi indica la via: la dedizione alla preghiera e in particolare al Rosario, l'amore per l'Eucaristia e per gli altri Sacramenti, l'osservanza dei comandamenti, l'onestà, la carità e la generosità verso il prossimo, specialmente verso i poveri; ciò vi renderà forti di fronte al rischio che le sette o altri gruppi mettano in pericolo la vostra comunione con la Chiesa.

La vostra storia è complessa e, in alcuni periodi, dolorosa. Siete un popolo che nei secoli passati non ha vissuto ideologie nazionaliste, non ha aspirato a possedere una terra o a dominare altre genti. Siete rimasti senza patria e avete considerato idealmente l'intero Continente come la vostra casa. Tuttavia, persistono problemi gravi e preoccupanti, come i rapporti spesso difficili con le società nelle quali vivete. Purtroppo lungo i secoli avete conosciuto il sapore amaro della non accoglienza e, talvolta, della persecuzione, come è avvenuto nella II Guerra Mondiale: migliaia di donne, uomini e bambini sono stati barbaramente uccisi nei campi di sterminio. È stato - come voi dite - il Porrájmos, il "Grande Divorcamento", un dramma ancora poco riconosciuto e di cui si misurano a fatica le proporzioni, ma che le vostre famiglie portano impresso nel cuore. Durante la mia visita al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, il 28 maggio 2006, ho pregato per le vittime della persecuzione e mi sono inchinato di fronte alla lapide in lingua romanes, che ricorda i vostri caduti. La coscienza europea non può dimenticare tanto dolore! Mai più il vostro popolo sia oggetto di vessazioni, di rifiuto e di disprezzo! Da parte vostra, cercate sempre la giustizia, la legalità, la riconciliazione e sforzatevi di non essere mai causa della sofferenza altrui!

Oggi, grazie a Dio, la situazione sta cambiando: nuove opportunità si aprono davanti a voi, mentre state acquistando nuova consapevolezza. Nel tempo avete creato una cultura dalle espressioni significative, come la musica e il canto, che hanno arricchito l'Europa. Molte etnie non sono più nomadi, ma cercano stabilità con nuove aspettative di fronte alla vita. La Chiesa cammina con voi e vi invita a vivere secondo le impegnative esigenze del Vangelo confidando nella forza di Cristo, verso un futuro migliore. Anche l'Europa, che riduce le frontiere e considera ricchezza la diversità dei popoli e delle culture, vi offre nuove possibilità. Vi invito, cari amici, a scrivere insieme una nuova pagina di storia per il vostro popolo e per l'Europa! La ricerca di alloggi e lavoro dignitosi e di istruzione per i figli sono le basi su cui costruire quell'integrazione da cui trarrete beneficio voi e l'intera società. Date anche voi la vostra fattiva e leale collaborazione, affinché le vostre famiglie si collochino degnamente nel tessuto civile europeo! Numerosi tra voi sono i bambini e i giovani che desiderano istruirsi e vivere con gli altri e come gli altri. A loro guardo con particolare affetto, convinto che i vostri figli hanno diritto a una vita migliore. Sia il loro bene la vostra più grande aspirazione! Custodite la dignità e il valore delle vostre famiglie, piccole Chiese domestiche, perché siano vere scuole di umanità (cfr *Gaudium et spes*, 52). Le istituzioni, da parte loro, si adoperino per accompagnare adeguatamente questo cammino.

Infine, anche voi siete chiamati a partecipare attivamente alla missione evangelizzatrice della Chiesa, promuovendo l'attività pastorale nelle vostre comunità. La presenza tra di voi di sacerdoti, diaconi e persone consacrate, che appartengono alle vostre etnie, è dono di Dio e segno positivo del dialogo delle Chiese locali con il vostro popolo, che occorre sostenere e sviluppare. Date fiducia e ascolto a questi vostri fratelli e sorelle, e offrite insieme a loro il coerente e gioioso annuncio dell'amore di Dio per il popolo zingaro, come per tutti i popoli! La Chiesa desidera che tutti gli uomini si riconoscano figli dello stesso Padre e membri della stessa famiglia umana. Siamo alla Vigilia di Pentecoste, quando il Signore effuse il suo Spirito sugli Apostoli che cominciarono ad annunciare il Vangelo nelle lingue di tutti i popoli. Lo Spirito Santo elargisca i suoi doni in abbondanza su tutti voi, sulle vostre famiglie e comunità sparse nel mondo e vi renda testimoni generosi di Cristo Risorto. Maria Santissima, tanto cara al vostro popolo e che voi invocate come "*Amari Devleskeridej*", "Nostra Madre di Dio", vi accompagni per le vie del mondo e il beato Zefirino vi sostenga con la sua intercessione.

Ringrazio di cuore tutti voi giunti qui alla sede di Pietro per manifestare la vostra fede e il vostro amore per la Chiesa e per il Papa. Il Beato Zefirino sia per tutti voi esempio di una vita vissuta per Cristo e per la Chiesa, nell'osservare i comandamenti e nell'amore verso il prossimo. Il Papa è vicino a ognuno di voi e vi ricorda nelle sue preghiere. Il Signore benedica voi, le vostre comunità, le vostre famiglie e il vostro futuro. Il Signore vi doni salute e fortuna. Rimanete con Dio!
Grazie! E buona Pentecoste a tutti voi!

**LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE – LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, "In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza". Messaggio per la 6ª Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2011)
Roma, 12 giugno 2011**

Il tema della 6ª Giornata per la salvaguardia del creato è assai significativo nel contesto del dibattito ecclesiale e culturale odierno. Esso si articola in quattro punti, in continuità con l'argomento trattato l'anno passato, *Custodire il creato, per coltivare la pace*, nella linea degli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio corrente: "La comunità cristiana offre il suo contributo e sollecita quello di tutti perché la società diventi sempre più terreno favorevole all'educazione. Favorendo condizioni e stili di vita sani e rispettosi dei valori, è possibile promuovere lo sviluppo integrale della persona, educare all'accoglienza dell'altro e al discernimento della verità, alla solidarietà e al senso della festa, alla sobrietà e alla custodia del creato, alla mondialità e alla pace, alla legalità, alla responsabilità etica nell'economia e all'uso saggio delle tecnologie" (*Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 50). La Giornata diventa così occasione di un'ulteriore immersione nella storia, per ritrovare le radici della solidarietà, partendo da Dio, che creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, con il mandato di fare della terra un giardino accogliente, che rispecchi il cielo e prolunghi l'opera della creazione (cfr *Gen* 2,8-15).

1. L'uomo, creatura responsabile e ospitale

La Sacra Scrittura, infatti, narra che l'uomo venne posto da Dio nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Affidandogli la terra, Dio gli consegnò, in qualche modo, tutta la sua gratuità. L'uomo diventa così la creatura chiamata a realizzare il disegno divino di governare il mondo nello stile della gratuità, con santità e giustizia (cfr *Sap* 9,2-3), fino a giungere alla meta di riconoscersi, per grazia, figlio adottivo in Gesù Cristo (cfr *Ef* 1,5). Accogliendo l'intero creato come dono gratuito di Dio e agendo in esso nello stile della gratuità, l'uomo diviene egli stesso autentico spazio di ospitalità: finalmente idoneo e capace di accogliere ogni altro essere umano come un fratello, perché l'amore di Dio effuso dallo Spirito nel suo cuore lo rende capace di amore e di perdono, di rinuncia a se stesso, "di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace" (Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 79). È il cuore dell'uomo, infatti, che deve essere formato all'accoglienza, anzitutto della vita in se stessa, fino all'incontro e all'accoglienza di ogni esistenza concreta, senza mai respingere qualcuno dei propri fratelli. Il Santo Padre ci ricorda che: "se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono. L'accoglienza della vita temprava le energie morali e rende capaci di aiuto reciproco" (*Caritas in veritate*, n. 28). L'ospitalità diventa così, in un certo senso, la misura concreta dello sviluppo umano, la virtù che getta il seme della solidarietà nel tessuto della società, il parametro interiore ed esteriore del disegno dell'amore che rivela il volto di Dio Padre. Diventando ospitale, l'uomo riconosce con i fatti a ogni persona il diritto a sentirsi di casa nel cuore stesso di Dio.

2. Il problema dei rifugiati ambientali

In questa delicata stagione del mondo il tema dell'ospitalità richiama con drammatica urgenza le dinamiche delle migrazioni internazionali, nel loro legame con la questione ambientale. Sono sempre più numerosi, oggi, gli uomini e le donne costretti ad abbandonare la loro terra d'origine per motivi legati, più o meno direttamente, al degrado dell'ambiente. È la terra stessa, infatti, che – divenuta inospitale a motivo del mancato accesso all'acqua, al cibo, alle foreste e all'energia, come pure dell'inquinamento e dei disastri naturali – genera i cosiddetti "rifugiati ambientali". Si tratta di un fenomeno che può avere una dimensione nazionale, laddove gli spostamenti avvengano all'interno di un Paese o di una regione; ma che si caratterizza sempre più spesso per la portata globale, con migrazioni che interessano talvolta popoli interi, sospinti dagli eventi a spostarsi in terre lontane. In questo processo gioca un ruolo non trascurabile il mutamento del clima, che attraverso la variazione repentina e non sempre prevedibile delle sue fasce, rischia di intaccare l'abitabilità di intere aree del pianeta e di incrementare, di conseguenza, i flussi migratori. Per quanto sia possibile prevedere, non si è lontani dal vero immaginando che entro la metà di questo secolo il numero dei profughi ambientali potrà raggiungere i duecento milioni. Si comprende bene, allora, il senso dell'accorato richiamo del Papa nel *Messaggio per la giornata della pace* dell'anno 2010: "Come rimanere indifferenti di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali? Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti 'profughi ambientali': persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare – spesso insieme ai loro beni – per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato?" (n. 4).

3. Educare all'accoglienza

È questo lo scenario cosmico e umano dentro il quale la Chiesa è chiamata oggi a rendere presente il mistero della presenza di Cristo, via, verità e vita, riproponendone con forza il messaggio di solidarietà e di pace. Attraverso la sua opera educativa, "la Chiesa intende essere testimone dell'amore di Dio nell'offerta di se stessa; nell'accoglienza del povero e del bisognoso; nell'impegno per un mondo più giusto, pacifico e solidale; nella difesa coraggiosa e profetica della vita e dei diritti di ogni donna e di ogni uomo, in particolare di chi è straniero, immigrato ed emarginato; nella custodia di tutte le creature e nella salvaguardia del creato" (*Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 24). Ecco perché educare all'accoglienza a partire dalla custodia

del creato significa condurre gli uomini lungo un triplice sentiero: quello, anzitutto, di coltivare un atteggiamento di gratitudine a Dio per il dono del creato; quello, poi, di vivere personalmente la responsabilità di rendere sempre più bella la creazione; quello, infine, di essere, sull'esempio di Cristo, testimoni autentici di gratuità e di servizio nei confronti di ogni persona umana. È così che la custodia del creato, autentica scuola dell'accoglienza, permette l'incontro tra le diverse culture, fra i diversi popoli e perfino, nel rispetto della identità di ciascuno, fra le diverse religioni, e conduce tutti a crescere nella reciproca conoscenza, nel dialogo fraterno, nella collaborazione più piena. Ciò può realizzarsi senza mai dimenticare la necessità che la Chiesa, con il coraggio della parola e l'umiltà della testimonianza, continui a proclamare che è proprio Gesù Cristo, il Verbo di Dio fatto carne, la presenza profonda che permette il disvelarsi del disegno di Dio sull'uomo e sul cosmo, perché "tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste" (Gv 1,3). È in Cristo che la solidarietà diventa reciprocità, esercizio di amore fraterno, gara nella stima vicendevole, custodia dell'identità e della dignità di ciascuno, stimolo al cambiamento nel vivere sociale. È consolante rilevare come, sull'insieme di questi temi, le diverse Chiese e comunità cristiane abbiano raggiunto una significativa sintonia: il mondo ortodosso, a partire dal Patriarcato ecumenico, ha dedicato al problema della salvaguardia responsabile del creato documenti, momenti di riflessione ed iniziative; le diverse denominazioni evangeliche condividono la preoccupazione per l'uso equo e solidale delle risorse della terra, in un impegno concreto e fattivo. Tutte convergono nella sollecitudine verso i più poveri, verso le vittime delle guerre, dei disastri ambientali e della ingiusta distribuzione dei frutti della terra. La Giornata per la salvaguardia del creato si conferma, così, anche una felice occasione di incontro ecumenico, che mostra come il dialogo fra i credenti in Cristo salvatore non si limiti al confronto teologico, ma tocchi il comune impegno per le sorti dell'umanità. Tutti siamo chiamati a cooperare perché le risorse ambientali siano preservate dallo spreco, dall'inquinamento, dalla mercificazione e dall'appropriazione da parte di pochi. Il fatto che, in questo sforzo condiviso, le Chiese riescano a parlare con una voce sola, rappresenta una grande testimonianza cristiana, che rende di sicuro più credibile l'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi.

4. I miti, eredi di questo mondo

"Beati i miti, perché avranno in eredità la terra" (Mt 5,5). Sentirsi custodi gli uni degli altri è l'effetto dinamico dell'essere dono nell'accoglienza. Sappiamo, però, che la mitezza coincide con la purezza del cuore: è uno stile di vita e di relazioni a cui il cristiano aspira, perché in esso arde la pienezza dell'umiltà contro la prevaricazione e l'egoismo. Sono i miti i veri difensori del creato, perché amano quanto il Padre ha creato per la loro sussistenza e la loro felicità. Dio infatti "ha creato il mondo per manifestare e per comunicare la sua gloria, in modo che le sue creature abbiano parte alla sua verità, alla sua bontà, alla sua bellezza: ecco la gloria per la quale Dio le ha create" (*Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 319). Tutti abbiamo bisogno di Dio: riconoscendoci opera delle sue mani, sue creature, siamo invitati a custodire il mondo che ci ha affidato, perché, condividendo le risorse della terra, esse si moltiplichino, consentendo a ogni persona di condurre un'esistenza dignitosa.

Memorie storiche

MARIA VINGIANI, *Parole di apertura, in Ecumenismo e dialogo delle culture, Roma, Dehoniane, 1989, pp. 13-25*

Grati per la risposta interessante e affollata anche quest'anno all'invito del SAE (siamo attestati da qualche Sessione sui 500 corsisti circa, di cui quasi un centinaio non cattolici), diamo inizio al nostro abituale incontro ecumenico estivo - di riflessione biblico-teologica, di confronto critico e di proposta costruttiva - interconfessionale e interreligioso. Confidiamo di vivere serenamente questi giorni di studio e di spiritualità, con il coinvolgimento operoso di tutti, maestri e corsisti, anche per ridurre al minimo, se possibile, il limite che viene all'incontro dall'assenza forzata (per un improvviso malessere che ci preoccupa) di Mons. Luigi Sartori, il nostro consulente nazionale, da anni moderatore incomparabile, pacifico costruttore di ponti alle Sessioni del SAE. Con il nostro comune impegno, con la disponibilità assicurataci dal consulente evangelico, il Pastore R. Bertalot, con la comunione di intenti, gli diremo la nostra partecipazione al suo momento critico e l'auspicio di una guarigione sollecita. In sua assenza procederò io alla *presentazione della Sessione* nelle motivazioni e nella articolazione dei lavori premettendo qualche breve *cenno informativo sul contesto ecumenico* nel quale operiamo, sempre problematico ma grazie a Dio non statico.

1. Il contesto ecumenico generale

Le Sessioni del SAE hanno un loro itinerario, ma non a prescindere dal contesto nel quale si muovono. Anzi: è dall'esplorazione attenta di esso che, anno dopo anno, almeno nelle intenzioni, l'impegno del SAE fa emergere i temi e i problemi che, con le Sessioni, propone al dialogo interconfessionale, nel desiderio di costruire un discorso comune, o almeno di tentare risposte comuni ai molti interrogativi che decidono o frenano il cammino del rinnovamento ecumenico.

A che punto siamo? Qualcuno dice che siamo passati dalla primavera all'inverno... E potrebbe confermarlo il confrontare l'oggi, assai problematico, con gli eventi pieni di speranza e i protagonisti coraggiosi di cui questo 1988 fa memoria; nella cartella del corsista abbiamo predisposto una buona documentazione al riguardo. Li richiamo brevemente non solo come memoria storica importante e stimolante a perseverare ma perché costituiscono, già di per sé, una «comune tradizione ecumenica».

- Sono 40 anni dalla nascita del Consiglio ecumenico delle Chiese (ad Amsterdam) costituitosi per promuovere un accordo teologico tra le Chiese cristiane non cattoliche (oggi ben 307) e rendere testimonianza comune attraverso l'azione sociale. È organismo di forte promozione ecumenica mondiale, nel quale tutte le Chiese entrano in dialogo, il cattolicesimo romano compreso e che, per ammissione del Papa attuale, mantiene ormai «irreversibile» il cammino ecumenico, «nel Cristo che ci rende uno al di là delle nostre divisioni».

- Sono 1000 anni dal Battesimo della Russia, anniversario importante del Cristianesimo ortodosso slavo, che l'ecumene cristiano ha fatto proprio promuovendo una significativa partecipazione anche al mondo culturale e politico.

- Sono 25 anni dalla morte di Giovanni XXIII (e 30 dall'avvento del suo pontificato) il Papa la cui profetica intuizione dell'ecumenismo «segno dei tempi», ha immesso la Chiesa cattolica nel movimento ecumenico mondiale, dotandola di tutte le forti motivazioni biblico-teologiche-pastorali che il Concilio Vaticano II ha fatto proprie, nei suoi pronunciamenti più significativi e obbliganti.

- Sono 25 anni dalla morte di J. Issac, lo storico ebreo, promotore del dialogo ebraico-cristiano che, con il suo grande ascendente morale (radicato nel dramma della famiglia sterminata ad Auschwitz) riuscì a consegnare, per mano di Papa Giovanni alla Chiesa cattolica in Concilio, la condanna dell'antisemitismo con la messa al bando dell'«insegnamento del disprezzo» (v. N.A.E. e documenti successivi del Magistero).

- Sono 20 anni dalla scomparsa di A. Bea il «Cardinale dell'unità» (come titola una voluminosa biografia a lui dedicata in questi giorni, il suo Segretario particolare Pr. S. Schmidt, ed. Città Nuova) il biblista eccezionale che operò come primo presidente del «Segretariato per l'unione» e come coscienza ecumenica del Concilio, assicurandone i documenti più importanti del dialogo e del rinnovamento biblico-pastorale e avviandone gli sviluppi successivi.

A queste premesse gli sviluppi non sono mancati; li conosciamo e dobbiamo convertirne aiutati ancora dalla memoria storica che ci richiama i tempi oscuri delle intolleranze e lotte religiose, delle controversie e polemiche feroci tra cristiani divisi e ci ripropone quest'anno, accanto agli eventi positivi elencati, i 50 anni dalle «leggi razziali» e dalla «notte dei cristalli», avvenimenti che coprirono l'Europa dell'ombra funesta dell'antisemitismo e che, nell'ignoranza o nella latitanza di laici e credenti, consumò «la catastrofe», la shoà. Rendiamo dunque grazie a Dio, per averci spinti ad una svolta evangelica che vorremmo per tutti senza ritorno e aggiorniamo qualche dato positivo del cammino, in atto soprattutto a livello ufficiale, che non è l'unico livello del rinnovamento ma è importante e spesso determinante.

A. Su piano generale

1) Il «dialogo teologico» interconfessionale prosegue discretamente anche se ancora senza riscontri pratici. Lo documenta il II volume dell'Enchiridion Oecumnicum (EDB) uscito recentemente.

a) È significativa al suo interno la rilevanza del BEM, il documento del processo di convergenza dottrinale che ha richiesto anni di lavoro, che ha raccolto volumi di risposte dalle varie, Chiesa cattolica compresa, e che sta per essere rilanciato in una proposta ecumenicamente aggiornata.

- «Verso l'espressione comune della fede apostolica oggi» è il nuovo progetto a cui si accinge Fede e Costituzione, l'organismo teologico del CEC, perseverante nella ricerca di tutta la convergenza possibile nell'essenziale della fede.

b) Avanza pure il dialogo bilaterale cattolico-anglicano - anche se con lati e bassi - che ha all'ordine del giorno temi ecumenici importanti su questioni dogmatiche e pastorali, quali l'Eucarestia, il Ministero, l'autorità nella Chiesa, sui quali le Commissioni miste ARCIC I e ARCIC II stanno verificando convergenze notevoli, particolarmente all'interno della Comunione anglicana, ma non sull'ultimo punto relativo ai nodi del «primato» e dell'«infallibilità» cui si aggiunge quello del Ministero alle donne. Già autorizzato da tempo - un migliaio circa di ordinazioni in atto - in alcune Province autonome (la Comunione anglicana è una famiglia di Chiese autonome) - ora, nella Conferenza di Lambeth '88 (in corso in questi giorni) preme per il riconoscimento all'episcopato tra pareri discordi e con preoccupazione per il dialogo ecumenico in corso con l'ortodossia e il cattolicesimo romano. Va da sé che il cammino ecumenico deve essere autentico e leale all'interno delle varie chiese e comunità prima che all'esterno, ed è giusto non condizionare le scelte confessionali gli uni degli altri, pur nel doveroso servizio del consiglio e della correzione fraterna.

c) Sul fronte del rapporto ortodosso-cattolico il dialogo teologico in atto, non facile, su «Fede, sacramenti e unità della Chiesa», rimbalza in congressi teologici misti (Bari- maggio'88) per la necessità di approfondirne i termini, alla luce della tradizione e della pratica comune nella Chiesa antica.

2) Il dialogo della carità pure verifica eventi assai positivi e cadute di tono - ad esempio in occasione della visita pur significativa a Roma di Demetrio I patriarca di Costantinopoli - per l'appello del Papa in S. Pietro, agli Ortodossi, perché convengano che il Ministero petrino è da sempre, anche nella Chiesa unita, non solo «di onore» ma di vero «servizio» e di «governo» della Chiesa universale. Così nel pieno del risveglio della coscienza europea per il Millennio della Chiesa russa, la Chiesa cattolica, pur avendovi partecipato con piena condivisione, è andata oltre nelle solenni convocazioni degli Uniat a Roma e nel suo elogio del Sinodo di Brest (1596) che esalta, nella Rus' di Kiev, l'origine dell'Ucraina che la Chiesa ortodossa russa contesta formalmente. L'effetto è stato di irritazione dell'Ortodossia russa e rumena, entrambe interessate a questo scisma che vide le chiese unite, accomunate a Roma, come perdita di loro consistenti comunità. Forse la circostanza del grande evento del Patriarcato di Mosca, favorito dalle aperture politiche di «perestroika» e «glasnost» sconsigliava di riaprire il dossier del pesante contenzioso dell'uniatismo; ma può valere anche qui (come per le novità di Lambeth '88) il discorso del rispetto dell'autonomia e autenticità del cammino, interno alle rispettive confessioni?

3) Il dialogo diaconale per una risposta comune delle Chiese alle sfide del mondo - i movimenti di liberazione, il nucleare, l'ecologico, il debito estero ecc. - contrassegna sviluppi molto importanti ed è il più coinvolgente.

a) Al progetto ecumenico di «giustizia pace e salvaguardia del creato» indetto dal CEC (in vista dell'Assemblea mondiale di Seul nel '90) anche la Chiesa cattolica aderisce pienamente (non coinvitante ma coorganizzatrice) nella fedeltà allo spirito dell'incontro di Assisi ('86) esso pure motivato dalla ricerca di convergenza di alcune grandi idee etico-religiose, capaci di avvicinare gli uomini e i credenti in un autentico impegno di pace.

- Il traguardo prossimo è a Basilea '89 (a Pentecoste) ove tutte le Chiese Europee, alla pari come realtà locali, convogliate dall'opera dei rispettivi organismi CCEE e KEK (Consiglio delle Conferenze episcopali europee e Conferenza delle Chiese europee) si incontreranno per pronunciamenti e proposte sul tema «giustizia e pace» in segno di concordia e testimonianza ecumenica.

- Più vicino, a conclusione di questa nostra Sessione, gran parte di noi andrà all'incontro di «Assisi 88» preparatorio all'impegno europeo di Basilea; e ancora: avremo a disposizione per quest, nell'ottobre prossimo, l'ormai abituale Settimana ecumenica della pace (SEP) promossa dal SAE nell'83 e ora largamente condivisa e realizzata in tutta Italia. Sono segni di una condivisione ecumenica ormai possibile a livello di testimonianza comune dei credenti, nella quale gli uomini del nostro tempo trovino risposte concrete ai loro bisogni e sperimentino anche proposte credibili e prospettive significative per la loro vita.

Questo cammino di servizio, il più fecondo e costruttivo, quanto alla riconciliazione dei credenti e delle chiese, e alla presa di coscienza della loro comune responsabilità in ordine alle attese del mondo, è ormai largamente ecumenico; vi aderiscono, senza cartelli particolari, associazioni e parrocchie, gruppi e movimenti in un pluralismo dinamico e generoso di uomini e donne, singoli e comunità che promettono shalom. La realtà di base in Italia vi è largamente coinvolta e il SAE ne è, per la sua parte, animatore senza riserve.

b) Così, senza riserve, alle motivazioni e finalità del «Decennio ecumenico di solidarietà con le donne» avviato dal CEC con la Pasqua di quest'anno - all'insegna di «chi ci farà rotolare la pietra»- il SAE ha inteso esprimere piena condivisione, già affidando alle donne le riflessioni bibliche di questa Sessione. L'impegno ad evidenziare e rimuovere tutti gli ostacoli alla partecipazione piena e attiva delle donne alla vita delle Chiese e della società, in vista di una cooperazione fruttuosa che abbatta tutti i muri antievangelici di discriminazione e di separazione, è compito ecumenico di primaria importanza che si impone non soltanto a livello di prassi, ove già il cambiamento magari per trasgressione, si è abbastanza affermato, ma a livello di rifondazione biblico- teologica.

Al SAE questa attenzione è all'ordine del giorno da tempo; il suo Gruppo misto di ricerca teologica vi ha lavorato seriamente e ha prodotto al riguardo studi e documenti importanti.

B. Il contesto locale italiano

L'impegno ecumenico vive una fase di ripensamento; con più convinzione e in continuità alla base delle chiese, con alcune linee di fedeltà nella volontà di perseverare a livello di dialogo ufficiale ma è pure frenato spesso da una volontà generalizzata di rifiutarlo per attestarsi in difesa e recupero della propria identità o ricerca del proprio ruolo, peculiare e alternativo. Vero è che in Italia siamo sempre al cuore degli avvenimenti ecumenici mondiali per i riflessi che vengono dall'azione o reazione romana e per l'effetto che ne consegue, significativo e immediato, nell'ambito non cattolico; ma non mancano anche gli incidenti di percorso legati alla memoria storica non purificata, al costume etico diversificato, quando non contrapposto, al diverso modo di vivere e testimoniare la fede sul piano socio- politico e nei rapporti chiesa- stato.

1) Il dialogo ebraico-cristiano

Risente fortemente della lettura spesso negativa degli avvenimenti politici del Medio Oriente, fino a motivare una preoccupante ripresa di antisemitismo (nell'informazione, nella editoria, nella predicazione)che documenti ufficiali, soprattutto cattolici, autorevolmente sconfessano (V. il documento del Venerdì Santo e del giugno '89 da parte del Segretariato della CEI per l'ecumenismo e il dialogo).

Noi al SAE che da sempre abbiamo messo il dialogo ebraico-cristiano al cuore del dialogo ecumenico, riteniamo doveroso affermare, al riguardo, che la nostra solidarietà con i fratelli ebrei non è messa in causa dalle divergenti opinioni (peraltro legittime) di valutazione della strategia politica dello Stato di Israele, del resto assai discussa al suo interno e nella diaspora; esse non toccano il fondamento storico, morale e religioso delle nostre relazioni. Va da sé che, analogamente, prendiamo a cuore i problemi drammatici del popolo palestinese auspicando e adoperandoci, ovunque è possibile, per la soluzione del loro diritto ad uno stato autonomo e sovrano, ma ad un tempo confermiamo che il ritorno degli Ebrei in Israele è forse l'evento più notevole, irreversibile e carico di speranza del nostro secolo.

2) Il dialogo interconfessionale

- Nei rapporti cattolico-evangelici, riprendono vigore i complessi di «maggioranza» e di «minoranza» che giocano reciprocamente un ruolo negativo. Le frizioni permangono, alimentate dalle letture espansive o riduttive del regime concordatario (IRC), dal rifiorire discusso culto mariano, dalla difficoltà ad incontrarsi e dialogare alla pari, per il persistere di un certo spirito di parte e di contrapposizione protestante e di un universalismo globalizzante cattolico, effetto anche della presenza autorevole e condizionante del Vaticano che rende anomalo un rapporto di chiese in Italia (altrove seriamente avviato) e di organismi misti di dialogo ufficiale. Pure qualche segno positivo di evoluzione della situazione si annuncia nella proposta cattolica, accolta dal Sinodo valdo-metodista, di avviare una Commissione mista di studio sul nodo ecumenico dei matrimoni interconfessionali, il più cruciale in Italia.

Si riuscirà ad avviarla con buone prospettive? Come sempre quando la base preme per i cambiamenti i responsabili sembrano pronti a frenare; ora che i responsabili coraggiosamente affrontano l'esperienza dell'incontro, sembrano perplesse le comunità. Così almeno nell'ambito evangelico, per la reazione negativa, qua e là evidente, al tentativo di dialogo ufficiale. «Nessuno ci chiede compromessi; al contrario ci è chiesto di essere serenamente e criticamente quelli che siamo, non integralisti ma autentici... «da franchezza alla quale l'Evangelo ci invita, dovrebbe renderci coraggiosi! ». Sono alcune delle repliche positive di voci evangeliche, intese a non scoraggiare l'avvio dei primi passi del dialogo cattolico-protestante in Italia, che a qualche cattolico suona come un periodo di capitolazione e a qualche evangelico come una possibile «perdita di significato» del ruolo del protestantesimo in Italia. Ma sono invece i primi passi, doverosi anche per una verifica di convergenze evangeliche già possibili che il SAE stesso, presente con i suoi esponenti in organismi ufficiali, ha concorso ad avviare e nei quali ripone viva fiducia, non per un unionismo che non interessa nessuno, ma nella prospettiva della «diversità riconciliata» che è tappa auspicabile del movimento ecumenico mondiale.

- In tono minore, è la disponibilità all'incontro tra Ortodossi e cristiani in genere; scarsa pure tra ortodossi e cattolici. L'entità assai minoritaria di comunità ortodosse, per lo più non italiane e per cultura e costume parecchio diverse tra loro (greche e slave, russe e rumene), non facilita l'incontro ecumenico alla pari. Tuttavia per noi al SAE, è di piena fiducia e intesa il dialogo con i fratelli delle comunità ortodosse rumene in Italia e di notevole spessore anche biblico-teologico-storico, come ben documenta il loro apporto nella serie degli Atti delle nostre Sessioni. Non altrettanto ci riesce il rapporto con le comunità Greco-ortodosse per quanto riguarda il dialogo teologico o anche solo per contatti pratici. Ma nell'incontro

ecumenico non ci sono esperienze definitive; né ultime: siamo tutti in cammino. Vero è che tutte le chiese e comunità hanno problemi con l'ecumenismo non solo nel rapporto esterno, ma la proprio interno, per la sua istanza di rinnovamento, di apertura al dialogo, alla pluralità, alla storicità; la questione è anche culturale e ne discuteremo in questi giorni.

Come tale, l'ecumenismo ha fatto problema anche al Vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre che, per avversarlo, si è assunto la responsabilità di rompere la comunione e di lavorare ad allargare gli spazi dell'intolleranza e della separazione, proprio oggi che il Signore sollecita chiese e credenti ad un cammino di comunione. Il fatto non marginale chiede, ai cattolici soprattutto, riflessione e preghiera; ma a tutti noi, vocationalmente solleciti dell'Unità della Chiesa e dei credenti, richiama l'impegno a vincere perplessità e sfiducia e a rinnovare energie e slancio generoso a servizio dell'istanza ecumenica che, in vista del terzo millennio, irreversibilmente sospinge alla fraternità tutta la famiglia umana.

2. *Presentazione della Sessione*

A. Indicazioni generali

- La 26ª Sessione del SAE si colloca pienamente dentro il «ciclo pastorale» inaugurato da qualche anno e intende anche essa contribuire alla promozione di una maggiore presenza dell'ecumenismo nella vita concreta delle comunità, perché diventi «dimensione» di vita di chiesa. In particolar modo, intende collegarsi strettamente con la Sessione precedente (dell'87) dedicata al tema della «laicità»: l'ecumenismo ha a cuore l'unità dei credenti a tutti i livelli e, soprattutto, privilegia ciò che è «comune e universale» nel problema delle «diversità da riconciliare». Da tempo, il cammino ha affrontato il problema dei cosiddetti «fattori non teologici», ossia culturali, che incidono sia nel produrre divisione come pure nel favorire unificazione. Anche all'interno di ogni comunità esiste tale ambiguo dinamismo. I credenti stessi si trovano a vivere da «divisi», anche all'interno della loro coscienza, in quanto la fede li introduce in una «visione del mondo» che in vari punti viene a conflitto con le concezioni e i criteri proposti dalle culture dominanti. Da qui il fenomeno diffuso della cosiddetta «identificazione soltanto parziale» con la proposta della fede della propria religione o chiesa. Le culture, da principio di contrapposizione, devono diventare principio di ricchezza armonica e di comunione fraterna.

- La Sessione, pertanto, si propone di guardare il problema delle culture in un orizzonte veramente universale, concreto, attuale; perché esiste ormai una massificazione mondiale in questo campo; ed è proprio sul modello «missionario» che deve misurarsi ogni pastorale che voglia essere realistica, (il mondo sta diventando un piccolo «villaggio»; tutte le culture e tutte le religioni sono ormai «di casa» ovunque!). La «missione», come problema del farsi carico del pluralismo culturale e della «inculturazione» della proposta di fede, investe oggi, ogni religione.

- Per far questo, ci è parso necessario interrogare la storia, prendere orientamenti dai tempi e modelli più significativi del passato, ma sempre in vista di una proposta profetica per il futuro. La situazione attuale è in movimento, Non giova indugiare sui pur numerosi esempi di passati connubi fra fede e cultura, ossia di sacralizzazioni indebite di determinate culture; importa trarne insegnamento, e guardare al nuovo che sta nascendo: nuovi rapporti fra cultura-fede e religione e ciò soprattutto nell'ambito di un universo umano in cui la scienza e la tecnica sembrano offrire delle piattaforme sempre più universali e disponibili a tutti, ma per ciò stesso anche piuttosto neutrali o soltanto strutturali e strumentali, al di qua cioè, o al di sotto, del mondo dei valori e quindi anche del mondo delle fede e delle religioni.

- Il taglio ecumenico, in questa materia, è rigorosamente assicurato. L'ecumenismo non è chiamato ad offrire il proprio contributo alla soluzione del problema del dialogo interculturale (del rapporto fra le culture) solo perché non si rimanga fermi in una sorta di semplice coesistenza pacifica, ma perché si arrivi ad interazione vera e propria, per una reciproca promozione. L'ecumenismo non guarda dall'alto in basso le culture, non si arroga il diritto di pronunciare giudizi o sentenze su di esse, anche se in nome dell'Evangelo, deve rafforzare l'istanza critica, a beneficio delle stesse culture; esso è chiamato anzi a fare esercizio umile di ascolto e di accoglimento di critiche, di sfide, di provocazioni ad esame di coscienza e a conversione. La Sessione intende centrarsi, dunque, non solo sull'apporto che l'ecumenismo può dare alle culture per il loro interscambio, ma anche sull'apporto che può ricevere da esse, in funzione del rinnovamento e della riforma dei credenti e delle chiese.

- Le tre parole-chiave del tema allo studio sono: fede-religione-cultura.

Esistono tuttora forti tensioni nel determinare quale di questi fattori sia maggiormente significativo per l'unificazione e quale per la diversificazione. Generalmente si pensa che è la religione la forza che unifica (in quanto struttura culturale simbolica e universale) mentre la fede (il tipo di fede o la dottrina della fede) dividerebbe. Oggi, invece, alcuni privilegiano la fede, quale forza unitaria di tutto l'universo delle religioni. E la cultura? È, essa, veramente la «forma della religione», mentre questa sarebbe l'«anima della cultura»? O almeno: è così dappertutto? E anche in futuro sarà proprio necessariamente così? Lo verificheremo nel corso dei lavori. In ogni caso, abbiamo scelto di mettere al centro il problema del pluralismo delle culture (e loro unificazione), nello specchio del pluralismo delle religioni (e loro unificazione) e viceversa.

B. Articolazioni dei lavori

1) Relazioni generali

Offrono il quadro unitario quanto alla problematica, quanto ai criteri di interpretazione che alle piste di azione. Eccone l'articolazione:

-Una introduzione informativo-problematica sui principali caratteri della situazione attuale in movimento, quanto al problema delle culture, soprattutto: in rapporto all'incontro fra i popoli e all'unità dell'umanità nella giustizia e nella pace; in rapporto all'umanesimo (valori spirituali, etici, religiosi); in rapporto alla religione, alle religioni, alla fede.

- Una riflessione propositiva e specifica sulla «Spiritualità ecumenica» che deve stare alla base di una fede (di singoli credenti, ma anche di chiese e di comunità di credenti) che intenda affrontare adeguatamente il pluralismo culturale.

- Una serie di dibattiti intorno alla problematica Fede-Religione-Culture attraverso: un confronto interreligioso (Ebraismo-Cristianesimo-Islamismo) di risposte dottrinali o di fondazione teologica; una rassegna interconfessionale (ortodossa, cattolica, evangelica) e di lettura critico-storica di casi emblematici di soluzione; una serie di testimonianze vissute in chiave di partecipazione e di interesse sociologico-culturale (America Latina), teologico-missionario (Africa), mistico-spirituale (India) le zone ove i nodi della problematica sono più evidenti.

- Un appello-testimoniaza di esponenti qualificati degli organismi ecumenici del CCEE e della KEK: per una messa a punto della situazione europea nella sua complessa e inquietante realtà multirazziale e multiculturale e per un rifondamento religioso e un rilancio del compito di unità, di giustizia e di pace in Europa, dei credenti e delle Chiese, in una rinnovata assunzione di responsabilità del vecchio continente di fronte alle attese del mondo.

2) Le riflessioni bibliche

Come sempre a fondamento dei lavori della Sessione, offerte in apertura di giornata, e con riferimento ad argomenti e testi relativi al tema allo studio, le meditazioni bibliche della Sessione sono, eccezionalmente quest'anno, affidate tutte a donne. Con questa scelta il SAE, che ha sempre valorizzato nei suoi incontri la sensibilità e la competenza femminile biblico-teologica, intende esprimere la sua piena condivisione delle motivazioni e delle finalità della coraggiosa iniziativa del Consiglio Ecumenico delle Chiese che ha avviato, dalla Pasqua di quest'anno ('88), un «Decennio ecumenico di solidarietà con le donne», alla significativa insegna di «chi ci farà rotolare la pietra?». Il tema del riconoscimento del ruolo della donna nella Chiesa a favore del quale il SAE si è pronunciato con contributi di studio e mozioni in molte Sessioni e recentemente (v. pag. 521) con un 'Documento' significativo del suo Gruppo Misto Teologico - è nodo ecumenico di scottante attualità.

3) I Gruppi di Studio, abituali tempi forti della collaborazione interconfessionale (sono guidati da più esperti) e del coinvolgimento molto attivo e partecipato dei corsisti, sono ben 13. Raccolti attorno alla tematica fede-cultura, dottrina-prassi, affrontano la molteplicità dei problemi emergenti, con particolare attenzione ai riferimenti pastorali e alla prassi ecumenica.

4) La liturgia scandirà i tempi della lode a Dio e della preghiera comunitaria, con attenzione ai culti «diversi», momenti peculiari della testimonianza e della condivisione spirituale. Affidata, come sempre, alla guida qualificata e creativa del liturgista Don Luigi Della Torre, quest'anno prevede tra l'altro uno spazio particolare per il messaggio-testimoniaza («Verso l'identità»: celebrazione con audiovisivo) predisposto assieme a Marcello Silvestri, artista apprezzato in Italia e all'estero, che impegna la sua sensibilità creativa in un discorso di fede e di speranza. A questo aspetto più spirituale del suo compito di formazione ecumenica dei laici, il SAE porta un'attenzione particolare, convinto che l'esperienza religiosa comune e profonda, favorita dalla liturgia, è la più idonea a tradursi giorno dopo giorno, in quella ricerca e volontà di riconciliazione e di comunione fraterna che è l'anima del vero ecumenismo. Il fatto che i giovani soprattutto, vi rispondano con grande coinvolgimento ed entusiasmo, ci conferma nel servizio e nella speranza.

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it